

Inverno 2018/19

ALPE

Alpe di Siusi Magazine

CASTELROTTO · SIUSI ALLO SCILIAR · FIÈ ALLO SCILIAR · ALPE DI SIUSI · TIRES AL CATINACCIO

Monumento

Un sentiero per Hans e Paula Steger

Risalita

Gli 80 anni dell'area sciistica

Ghiaccio

Arrampicata in inverno



Ma qui il tempo si è fermato?

O SIAMO GIÀ OLTRE?

ZALLINGER
VACANZA IN MONTAGNA E RISTORANTE

Cucina originale e grande terrazza soleggiata con spettacolare vista panoramica.
Alpe di Siusi, 2.054 m – Non vediamo l'ora di darvi il benvenuto!

*Christina
& Markus*

COME CI ARRIVO? →

Seggiovia Florian →

PISTA N. 34 o SENTIERO N. 9 (6 min.)

Saltria 74 →

Hotel Tirler – SENTIERO N. 9 (1¼ h)

Editoriale & Sommario



Foto: Helmuth Rier

Cari ospiti,

regno invernale, incanto natalizio, cultura, gastronomia, sci alpino e nordico, snowboard, passeggiate con le ciaspole, romantiche slitte trainate dai cavalli, parapendio, pattinaggio sul ghiaccio, fascino dei rifugi e alpine wellness: l'area vacanze Alpe di Siusi vi consente di scoprire le meraviglie dell'inverno!

Le seguenti pagine desiderano ispirarvi, ridestando in voi intense emozioni, per una vacanza volta a dimenticare la quotidianità.

Il cuore pulsante di questa stagione invernale è l'80° anniversario del comprensorio sciistico Alpe di Siusi: scoprite l'emozionante evoluzione che ha trasformato l'altipiano in un centro di sport invernali e 80 anni di turismo dedicato allo sci. Scoprite di più riguardo questo tema leggendovi la nostra edizione dell'ALPE SPECIAL.

Lasciatevi quindi entusiasmare dalla romantica storia del Sentiero Hans e Paula Steger, un partico-

lare itinerario innevato sull'Alpe di Siusi oppure lasciatevi coinvolgere dall'ammaliante mondo dell'arrampicata su ghiaccio.

Il ritratto del Dott. Eduard Egarter Vigl, noto in tutto il mondo come medico personale di Ötzi, illustra i motivi per cui Castel Presule è considerato il centro culturale della nostra area vacanze.

Siete da sempre alla ricerca della ricetta del delizioso "Arrosto alla contadina"? Paula Prossliner, cuoca per passione e agricoltrice del maso Zemmerhof, rivela il segreto.

Infine, lasciatevi ammaliare dalla suggestiva atmosfera natalizia, visitando i graziosi Mercatini di Natale delle nostre località o godendovi la quiete della natura che avvolge l'incantevole paesaggio innevato dell'Alpe di Siusi.

ALPE desidera anche essere un compagno di viaggio durante il

vostro soggiorno: oltre a informazioni importanti su servizi pubblici e privati o aziende artigiane, offre preziosi consigli sui migliori ristoranti, trattorie e punti d'incontro, così come allettanti e variegate possibilità di shopping in loco. Inoltre, contiene un dettagliato programma degli eventi più disparati: imperdibili appuntamenti all'insegna della cultura o della convivialità, che vi affascineranno.

Speriamo che siano fonte d'immensa gioia anche per voi.

Vi auguriamo di trascorrere un indimenticabile soggiorno di benessere e rigenerazione.

Eduard Tröbinger Scherlin
Presidente per Alpe di Siusi Marketing e le Associazioni Turistiche di Castelrotto, Siusi allo Sciliar, Fiè allo Sciliar, Alpe di Siusi e Tires al Catinaccio

Pagina 4
80 years moving to the top: La „slittovia“

Pagina 6
80 anni in retrospettiva: Ascensione motorizzata

Pagina 10
Un monumento all'amore

Pagina 14
Energia rinnovabile per lo scintillante candore: Sciare in ogni caso

Pagina 20
Intervista: La biatleta tedesca Laura Dahlmeier

Pagina 24
Libertà su ruote: Camping in Inverno

Pagina 30
Passione glaciale: arrampicata in inverno

Pagina 36
Il castellano: Dott. Eduard Egarter Vigl

Pagina 40
Natale al cospetto dello Sciliar

Pagina 44
Paula Prossliner cucina "Arrosto alla contadina"

Pagina 46
Highlights Inverno 2018/19

Pagina 48
Anteprima estate 2019

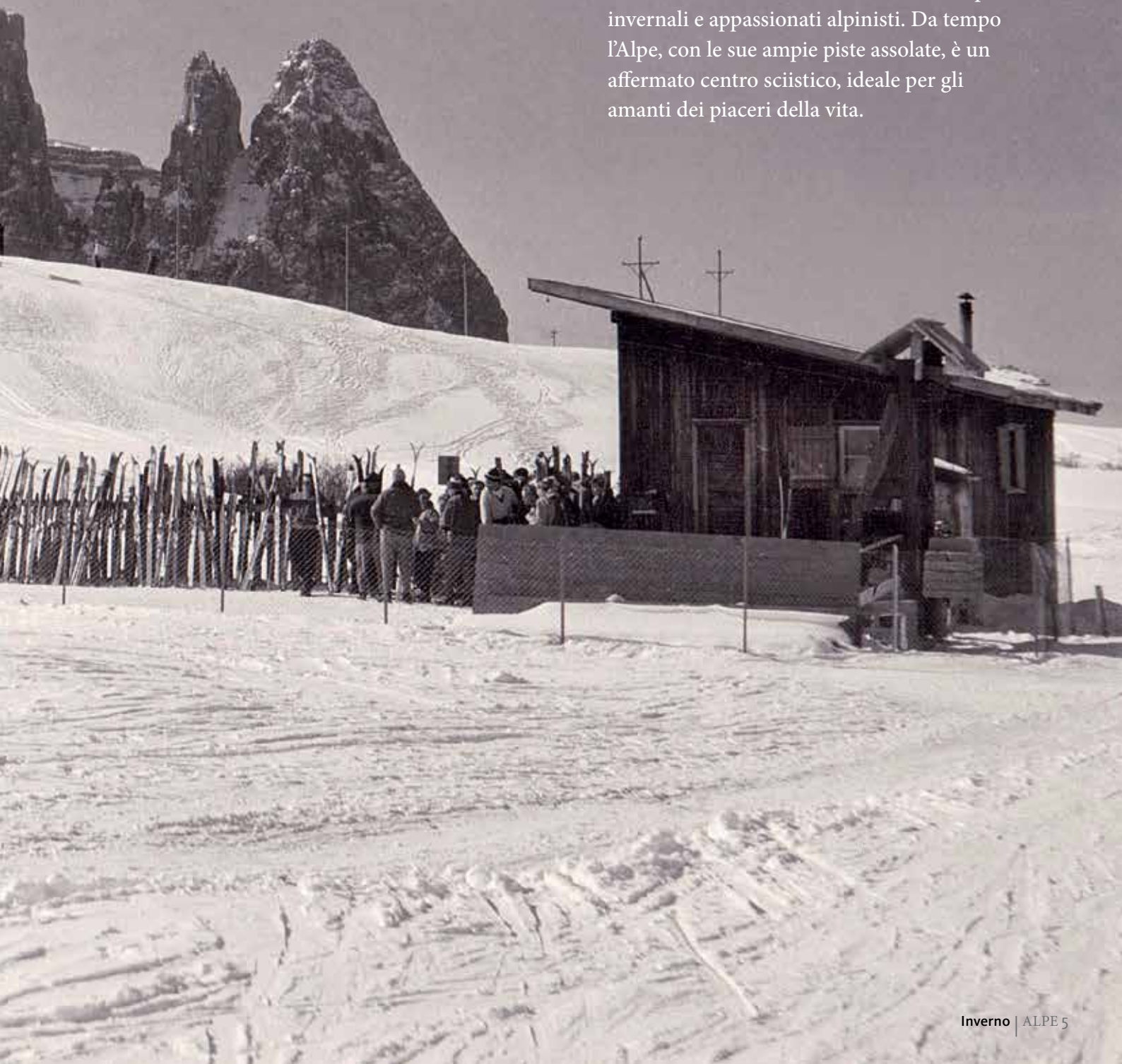
Pagina 50
Visto & sentito

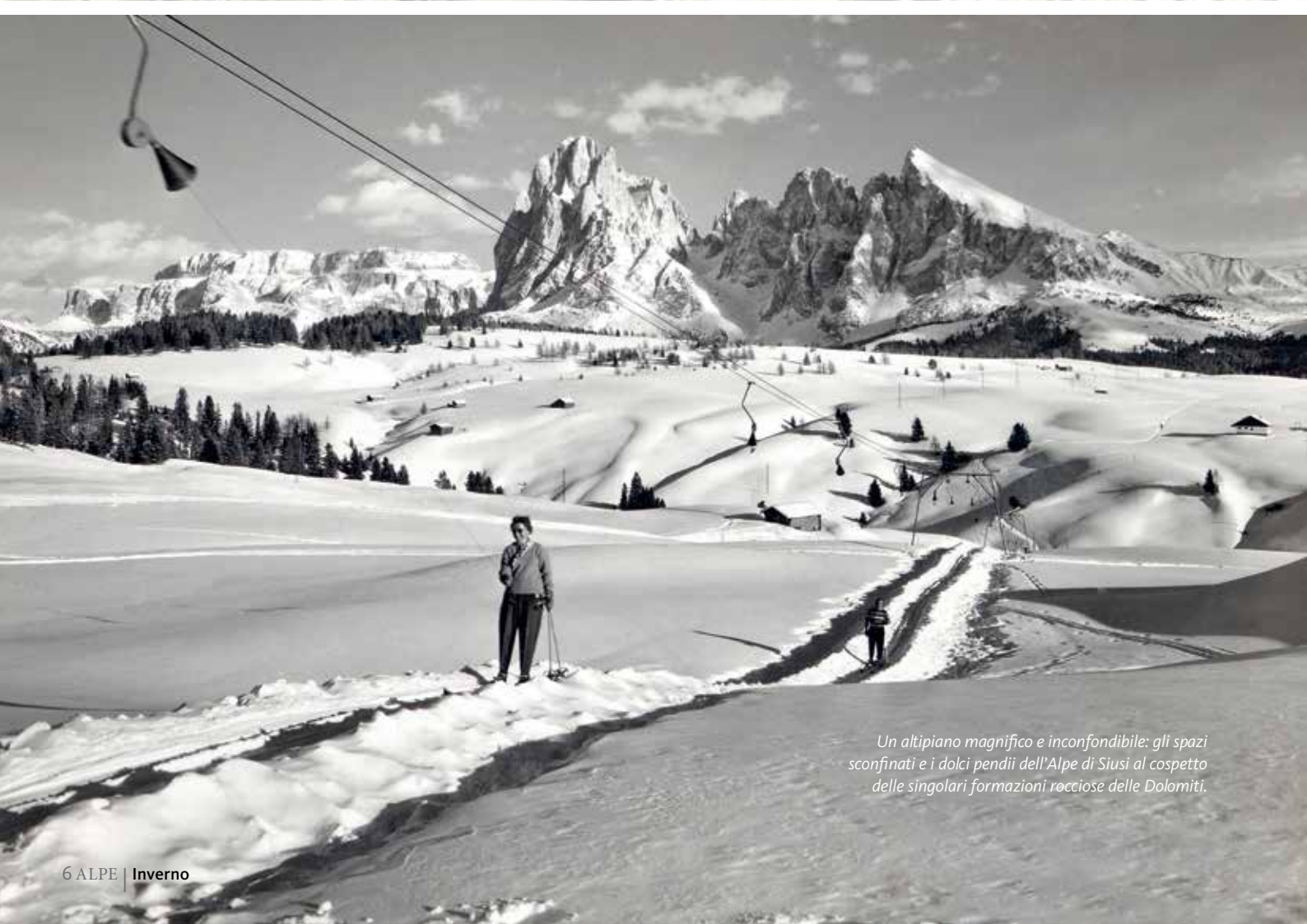


80 years
moving
to the top
ski area Seiser Alm
1938-2018

La “Slittovia”

Nell'inverno 1938/39, l'inaugurazione della “slittovia Giogo-Panorama” ha dato il via all'inarrestabile scalata al successo del comprensorio sciistico Alpe di Siusi. 80 anni dopo, sul più vasto altipiano d'Europa, 21 funivie moderne e automatizzate offrono ascensioni comode e sicure a numerosi sportivi invernali e appassionati alpinisti. Da tempo l'Alpe, con le sue ampie piste assolate, è un affermato centro sciistico, ideale per gli amanti dei piaceri della vita.





Un altipiano magnifico e inconfondibile: gli spazi sconfinati e i dolci pendii dell'Alpe di Siusi al cospetto delle singolari formazioni rocciose delle Dolomiti.



Ascensione motorizzata

I primi skilift hanno dato inizio all'evoluzione dell'Alpe di Siusi come comprensorio sportivo invernale: ecco una panoramica sui suoi primi 80 anni.

L'

L'Alpe di Siusi, il più vasto altipiano d'Europa, non è solo una magnifica regione escursionistica durante l'estate, ma è anche annoverata tra i comprensori sciistici più noti e apprezzati dell'arco alpino, grazie a 21 impianti di risalita, 60 km di piste da sci, 80 km di tracciati da fondo e uno snowpark all'avanguardia. Quest'evoluzione è cominciata all'inizio del 20° secolo. I pionieri alpini, soprattutto in Svizzera e Germania, sperimentavano mezzi di risalita motorizzati a tutto vantaggio degli entusiasti fan dello sci, che avevano iniziato a fon-

dare club e scuole, così come a organizzare gare, mentre la stampa di tutt'Europa parlava di questo nuovo sport invernale di tendenza.

Sfruttamento dell'Alpe di Siusi. I primi sciatori salivano a piedi sull'Alpe (in quel periodo, veniva solo coltivata in estate), pernottavano nei fienili e poi scendevano a valle nella neve fresca. Con il passare degli anni, l'Alpe di Siusi è diventata sempre più facile da raggiungere: dal 1867, esisteva già una linea ferroviaria attraverso il Brennero diretta »



Testo: Rosa Maria Erlacher
Foto: Helmuth Rier



Nel corso degli ultimi 80 anni, l'Alpe di Siusi si è trasformata in un affascinante comprensorio sciistico, perfetto per grandi e piccini.

a Verona e, dalla Prima Guerra Mondiale, un treno locale a scartamento ridotto raggiungeva la Val Gardena, dove nel 1935 è stata realizzata una funivia e, nel 1938, una strada da Siusi/Castelrotto, che consentì di trasportare il materiale per la costruzione della slittovia "Giogo-Panorama" (la prima sull'altipiano), entrata in funzione nell'inverno 1938/39 e seguita, l'anno successivo, dallo skilift "Mezdì".

All'epoca, sull'Alpe di Siusi sorgevano già alcuni rifugi, pensioni e malghe, in cui gli ospiti trascor-

revano le vacanze invernali, raggiungendoli a piedi dopo essere saliti in funivia o su un'auto a noleggio con autista. Con le loro gerle, i cosiddetti portatori rifornivano le locande di generi alimentari e ogni prodotto necessario.

Dalla slittovia al telemix. La Seconda Guerra Mondiale ha provocato un repentino arresto di questo sviluppo turistico. Ma gli uomini, che fecero ritorno illesi dal conflitto, ripuntarono subito su questo settore, promettente fonte di guadagno. Nel 1946, lo skilift "Leo Demetz" ha dato il

via ai nuovi impianti di risalita, seguito dalla slittovia sulla Bullaccia; per due inverni ci fu perfino uno skilift per salire alla Forcella dei Denti di Terra-rossa, seppellito poi da una valanga. A tutti questi impianti a fune bassa, si sono aggiunti quelli a fune alta, la cui costruzione con pilastri era più impegnativa; gli skilift con piattello o ancora, però, offrivano maggiore sicurezza. Intorno al 1970, la tecnologia era pronta per l'installazione della prima seggiovia sulla Bullaccia. In virtù della maggiore capacità di trasporto, le sciovie venivano gradualmente sostituite da seggiovie multiposto o da una bidonvia (innovativa per l'epoca) come quella sulla pista Florian a Saltria. Da tempo, questi impianti sono ormai storia: ora, l'Alpe di Siusi vanta le tendenze high-tech più all'avanguardia, dalla seggiovia automatica da più posti con protezione dalle intemperie e dispositivo automatico di sicurezza per i bambini al telemix (funivia con cabine automatiche e seggiovia sulla medesima fune).

Boom economico. Negli anni '60, l'attività sciistica sull'Alpe di Siusi godeva di così grande apprezzamento da favorire la realizzazione di grandi complessi residenziali per le vacanze accanto agli hotel. La scuola sci, fondata nel 1956, non era più in grado di soddisfare le richieste e, così, negli anni '70, sono stati organizzati corsi di formazione supplementari per maestri. Inoltre, gli hotel assumevano insegnanti privati, per accompagnare gli ospiti. I rifugi sono diventati alberghi, le pensioni hotel e gli alpeggi piste innevate. La moda dello sci sull'Alpe di Siusi ha portato al boom economico del turismo con il fascino dei rifugi, l'après-ski e, purtroppo anche, l'incremento del traffico.

Ritorno alla quiete. Parcheggi affollati e code sulle strade d'accesso esigevano un cambiamento. L'introduzione di uno skipass comune, gli impianti di risalita collegati all'interno di un unico carosello sciistico e la costruzione della cabinovia Alpe di Siusi, dall'omonima località alla stazione a monte di Compaccio, hanno consentito la limitazione del traffico sull'altipiano.

80 anni di turismo sciistico hanno indubbiamente cambiato l'Alpe, ma non il suo suggestivo panorama dolomitico. «



Inverno 2018/19

80° anniversario dell'area sciistica Alpe di Siusi

La prossima stagione invernale festeggiamo 80° anniversario dell'area sciistica Alpe di Siusi. Esattamente 80 anni fa, nell'inverno del 1938/39, fu inaugurato il primo impianto di risalita dell'altipiano più vasto d'Europa, la Slittovia "Giogo-Panorama", da cui ha preso avvio lo sviluppo dell'area sciistica Alpe di Siusi.

80° anniversario dell'area sciistica Alpe di Siusi verrà celebrato con i seguenti eventi: La mostra itinerante, allestita alternativamente nelle località di Castelrotto, Siusi allo Sciliar, Fiè allo Sciliar, Tires al Catinaccio e Alpe di Siusi, ripercorre una storia lunga di 80 anni con suggestive foto originali. Le quattro superfici espositive di forma circolare sono suddivise nelle seguenti tematiche: I primi skilift e le funivie sull'Alpe di Siusi - L'evoluzione degli impianti di risalita sull'Alpe di Siusi - Da campo pratico alle piste professionali - Gastronomia ed esercizi alberghieri, ieri e oggi.

Mostra itinerante

11/12 - 30/12/18 a Fiè allo Sciliar
31/12/18 - 20/01/19 a Siusi allo Sciliar
21/01 - 10/02/19 a Castelrotto
11/02 - 06/03/19 sull'Alpe di Siusi
07/03 - 08/04/19 a Tires al Catinaccio

Gara internazionale

Gara internazionale all'insegna di divertimento e nostalgia sull'Alpe di Siusi

Appuntamento: 02/02/19 - alle ore 10 sfilata a Compatsch e alle ore 11 inizio della gara sulla pista Panorama

Show Nostalgici

sugli sci sull'Alpe di Siusi (pista panorama)

Appuntamenti: 02/01, 06/02, 20/02, 06/03/19
inizio alle ore 16.30

www.seiseralm.it/80years



Un monumento all'amore

Il Sentiero Hans e Paula Steger sull'Alpe di Siusi è stato creato in onore di due persone straordinarie, unite dalla passione per lo sport.

A



Al mondo esistono località votate all'amore: il balcone di Verona, su cui si presume si baciaronο Romeo e Giulietta (come scrisse Shakespeare in una delle sue opere) o il Taj Mahal, il mausoleo indiano che un Gran Mogol fece costruire in commemorazione della sua defunta e amata moglie.

Paula Wiesinger. La storia del magnifico sentiero escursionistico che attraversa l'Alpe di Siusi, dedicato a Paula Wiesinger e Hans Steger, pionieri alpini, è un pò diversa. Paula Wiesinger, nata nel 1907 a Bolzano, era un'eccellente sciatrice professionista. Ai suoi successi nei tuffi dalla piattaforma e nelle gare di nuoto, hanno fatto seguito performance di spicco nel mondo dello sci. Negli anni '30, Paula Wiesinger è stata eletta 15 volte campionessa italiana. Nel 1932 a Cortina d'Ampezzo, ha vinto i Mondiali di discesa libera, confermando il suo successo l'anno successivo a Innsbruck con un 4° posto. Nel 1934, è arrivata nuovamente 5ª nello

slalom a St. Moritz. All'epoca, un'atleta donna di tale livello era un evento davvero straordinario e i giornali cominciarono a chiamarla "la Paula", proprio come i fan.

Hans Steger, che all'età di 19 anni era già stato campione juniores bavarese di pugilato, conobbe Paula durante un'arrampicata. Lei aveva 27 anni e lui si stava cimentando nei primi tour nelle Dolomiti. Affascinato dal meraviglioso panorama alpino e dalla sua dinamica accompagnatrice, decise di trattenersi qualche giorno e fu così che poco tempo divenne un'intera vita. Oltre a sciare insieme, negli anni successivi affrontarono le ascensioni più impegnative delle Dolomiti. Hans ha visto in lei una partner a pieno titolo, che spesso in cordata apriva la strada. Quasi nessun'altra delle sue contemporanee ha superato il sesto grado di difficoltà (il maggiore dell'epoca) come capocordata e con la sua stessa sicurezza. Non stupisce, »



I sentieri tracciati per le escursioni invernali conducono ai belvedere più suggestivi dell'Alpe di Siusi.



quindi, che Paula abbia collaborato come stuntwoman a uno dei film di Leni Riefenstahl, in cui doveva precipitare da un ripido ghiaione con il coraggio di sempre.

Fondazione Hans e Paula Steger. La fama alpinistica di Paula e Hans ha presto oltrepassato il confine. Per anni sono stati amici di re Alberto del Belgio, che hanno accompagnato in occasione di numerosi tour. Successivamente, Paula e Hans Steger hanno acquistato il Rifugio Dellai sull'Alpe di Siusi, trasformandolo nell'odierno Hotel Steger-Dellai. Non avendo figli, hanno dato vita a una fondazione, che tra i suoi impegni annovera la conservazione e la promozione dell'Alpe di Siusi come area naturale protetta. Nel 2006, cinque anni dopo la morte di Paula, tale fondazione ha inaugurato in memoria di entrambi il Sentiero Hans e Paula Steger.

Questo percorso tematico attraversa l'Alpe dalla stazione a monte della cabinovia Alpe di Siusi, a Compaccio, fino alle falde delle cime dolomitiche di Sassolungo e Sassopiatto. Immersi in una natura in gran parte incontaminata, si raggiunge Saltria costeggiando bacheche informative che illustrano le peculiarità del paesaggio naturale e antropizzato dell'Alpe di Siusi, la storia geologica delle sue origini, il regno animale e vegetale, le mistiche vicende della sua colonizzazione e le leggende delle streghe dello Sciliar o altre arcane figure quali re Laurino e il misterioso Partschott.

Lungo questo facile sentiero ben segnalato, l'Alpe di Siusi presenta agli escursionisti le sue innumerevoli sfaccettature. Gli ampi alpeggi con i loro tradizionali rifugi e i pittoreschi lariceti sono una delizia per gli occhi, mentre gli ombreggiati boschi di abeti rossi offrono momenti di rigenerazione. L'intero percorso è affacciato su panorami dolomitici mozzafiato e, durante la stagione fredda, è perfetto per un'escursione sulla neve, che termina presso la Malga Laranzer prima del bivio per Saltria (inizio presso la Chiesa di S. Francesco a Compaccio). Il sentiero n° 30 si snoda lungo candidi alpeggi, incrociando la strada carrozzabile e oltrepassando l'Hotel Steger-Dellai, per poi salire in leggera pendenza lungo i lariceti innevati. Dopo l'incrocio con la strada di Saltria, si svolta a destra

e si scende su un ampio sentiero d'alpeggio in una valle con un ruscello (marcatura 12A). Al termine della salita in un'area boschiva si raggiunge la Malga Laranzer, il punto più elevato del tour, dov'è possibile concedersi una sosta, così come lungo la via del ritorno presso la Malga Rauch, l'Hotel Ritsch o la Baita Tuene. Il sentiero conduce alla strada asfaltata, per poi ritornare al punto di partenza lungo il tracciato innevato parallelo. In alternativa, è possibile avvalersi dell'Almbus (linea 11; fermata Malga Rauch). «



Il Sentiero Hans e Paula Steger consente di scoprire l'Alpe di Siusi e idilliache oasi appartate, lontane dalla frenesia degli sport invernali.



*Potenti cannoni
per un soffice
innevamento.*



Scintillante candore con qualsiasi condizione meteorologica

Sull'Alpe di Siusi, come in tutti i comprensori sciistici, sarebbe difficile garantire una stagione invernale ininterrotta senza innevamento tecnico. La produzione di neve artificiale, più duratura, compatta e ideale per garantire ottime condizioni per il massimo divertimento, richiede una grande quantità di acqua ed energia..

P

Parlando d'innevamento artificiale, si pensa subito al cambiamento climatico. Ed effettivamente il clima è cambiato: i candidi inverni come quello 2017/2018 sono ormai rari e, spesso, alle altitudini inferiori la tanto desiderata nevicata si fa attendere o giunge solo quando si è già pronti all'arrivo della primavera.

Molto più del clima, però, sono cambiate le esigenze degli ospiti e di chi dipende dalla catena di valore aggiunto che ruota intorno al turismo invernale. In passato, come racconta Matthias Rabanser, la cui azienda gestisce circa la metà degli impianti di risalita dell'Alpe di Siusi e lo snowpark, lo sci era legato alle precipitazioni nevose. Oggi, invece, le settimane bianche vengono programmate anticipatamente. L'intero settore terziario e ricettivo dev'essere in grado di pianificare e l'inaugurazione della stagione fissata per il 6 dicembre

richiede la garanzia di un'attività minima. Senza innevamento tecnico ciò sarebbe impossibile. Tuttavia, sull'Alpe di Siusi la necessità di aiutare Madre Natura è emersa solo negli ultimi anni.

I pendii meridionali della Bullaccia, notevolmente esposti al sole, hanno sempre corso il rischio di restare a corto di neve. "In passato era normalissimo e gli sciatori mettevano in conto qualche chiazza d'erba sulle piste. Oggi, non lo accetterebbe più nessuno. Anche solo per motivi di sicurezza, tali condizioni sarebbero insostenibili", illustra Rabanser. Negli anni '70, non s'innevava ancora tecnicamente e la neve presente veniva distribuita e portata sulle piste con un trattore. Nel 1982, si è cominciato a sperimentare il primo cannone sparaneve, sempre spostato con il trattore. Verso la metà degli anni '80, è stata avviata l'ottimizzazione degli impianti d'innevamento, che hanno garantito »



Testo: Sabine Funk
Foto: Helmuth Rier



*Un'attività delicatissima:
Gabriel Gasslitter è il responsabile
dell'innevamento tecnico.*

L'attività durante due inverni particolarmente poveri di neve a fine decennio. Poi, gli impianti sono stati ampliati e migliorati.

Una visita dell'impianto di pompaggio presso la stazione a monte della cabinovia Alpe di Siusi offre una sorprendente panoramica su questo mondo nascosto, fatto di allacciamenti idrici, trasformatori, condotte forzate e strumenti di controllo, di cui è responsabile Gabriel Gasslitter, tecnico esperto di macchine agricole. Sulle pareti sono appese grandi piantine con l'indicazione precisa di centinaia di idranti numerati al margine delle piste, di bacini di raccolta, stazioni di pompaggio e impianti di risalita. Tutto si basa su un bollettino meteorologico accurato e affidabile: se le previsioni promettono l'arrivo del primo freddo a novembre, i tecnici dell'innevamento si mettono all'opera. Sul suo smartphone Gabriel ha un'App fornita dal produttore Technoalpin per determinare la temperatura del bulbo umido (il valore più basso raggiungibile con il raffreddamento diretto per evaporazione), che indica i valori minimi necessari per la produzione di neve. Più l'aria è secca, più tali valori devono essere elevati; se l'aria è umida, invece, possono essere notevolmente inferiori. Grazie alla somma di tutti i parametri, gli innevatori sono in grado di regolare gli impianti di generazione della neve. A fronte di condizioni ottimali, attualmente sono necessari quattro-cinque giorni per imbiancare la rete principale con le piste più importanti e i relativi tratti di collegamento. Sebbene tutto ciò possa sembrare sorprendente, secondo Matthias Rabanser non è più al passo con i tempi. Egli ritiene afferando che la base dovrebbe venire realizzata in 48 ore e, per riuscirci, sarebbe necessario un ulteriore bacino di raccolta.

Ma come si genera concretamente la neve? Secondo una leggenda metropolitana, il principio basilare è stato scoperto casualmente verso la metà del secolo scorso, durante alcuni test per l'analisi del congelamento dei motori a reazione degli aerei. Quando, a basse temperature, i ricercatori spruzzarono dell'acqua in una galleria del vento, si formò (guarda un po'...) la neve. Non a caso, i classici cannoni odierni ricordano tale propulsore. La maggior parte dei metodi di produzione di quella che nel linguaggio popolare viene chiamata "neve artificiale" e dagli esperti "neve tecnica" imita la

formazione naturale del miracolo bianco: i cristalli nascono quando piccole gocce d'acqua congelano lentamente nell'aria.

Per fare in modo che l'acqua passi a un diverso stato di aggregazione, i cosiddetti nucleatori dei cannoni producono una miscela di acqua e aria compressa, che nell'atmosfera forma i nuclei di neve o nucleidi. Per simulare una nevicata, vengono impiegati vari generatori: per quanto riguarda i cannoni, che costituiscono la maggioranza del parco macchine di Matthias Rabanser, ciò avviene tramite una ventola; nelle lance, come quelle che si scorgono a destra e sinistra della pista più ripida della Bullaccia, viene utilizzata l'altezza naturale di caduta che la "irrigano" dai lati. A differenza della neve naturale, quella tecnica è notevolmente più compatta, vischiosa e dura. Oggigiorno, le gare di Coppa del Mondo vengono disputate esclusivamente su fondo artificiale, poiché solo così possono essere garantite condizioni pressoché costanti. Inoltre, una struttura imponente

come l'Alpe di Siusi Snowpark non potrebbe esistere solo con neve naturale.

Corrente elettrica e risorse idriche. Pur essendo un procedimento pratico ed efficiente, non va sottovalutato il fattore ambientale. Per produrre neve sono fondamentali due preziose risorse: l'energia elettrica e l'acqua. Matthias Rabanser è orgoglioso di gestire i suoi impianti con l'energia certificata "zero emissioni di CO₂" delle centrali idroelettriche di Alperia. L'acqua per l'innevamento, invece, si è rivelata un fattore critico, dal momento che l'Alpe di Siusi dispone di pochissimi bacini di raccolta naturali. Nel corso degli anni, ne sono sorti cinque in vari punti con una capacità pari al 50% ca. della quantità minima d'acqua necessaria per l'innevamento durante l'inverno. Il principale fattore di costo per il gestore è l'infrastruttura stessa, poiché tutte le tubature interrato lungo le piste richiedono la necessaria manutenzione, così come gli impianti d'innevamento con 54 cannoni e 10 lance. Il fatto che il parco macchine »

*Paesaggio e tecnologia:
due irrinunciabili
poli opposti.*



sia in funzione o no non incide poi così tanto sul bilancio complessivo: è l'energia elettrica a dare origine ai costi maggiori.

L'innevamento non influisce sul sensibile ecosistema alpino solo durante la stagione sciistica: i cristalli di neve tecnica non hanno la medesima forma di quelli naturali e si sciolgono più lentamente; un netto vantaggio in inverno. In primavera, questo manto molto compatto si sgela meno rapidamente e ciò può influenzare le fasi rigenerative del regno vegetale sottostante. D'altronde, come rivela Matthias Rabanser, quest'affidabile strato di neve protegge meglio le zolle erbose dall'erosione rispetto al passato, quando talvolta

presentava veri e propri buchi. E, dal momento che in estate tutti i cannoni e le lance vengono smontati, sull'Alpe di Siusi non restano tracce del comprensorio sciistico. Inoltre, in Italia, così come in Austria e Germania, sono vietati gli additivi chimici che modificano il punto di fusione dell'acqua.

Per riuscire a combinare le temperature medie complessivamente più elevate e le finestre di freddo più brevi con le esigenze di ospiti e albergatori, un turismo invernale senza neve tecnica è ormai impensabile. I moderni comprensori sciistici, quindi, si preparano con bacini di raccolta più capienti e un maggior numero di generatori di neve per il primo innnevamento delle piste principali nel minore tempo possibile. Questo settore, dal canto suo, si sta impegnando con grande spirito innovativo per far fronte nel miglior modo possibile ai temuti inverni sempre più brevi o caldi.

Innovazioni per il futuro. In qualità di leader sul mercato, l'azienda Technoalpin di Bolzano, con i cui prodotti anche Rabanser ha attrezzato la sua parte del comprensorio sciistico, ha stabilito nuovi standard nel mondo della neve tecnica. I classici generatori sono tecnologicamente molto complessi e vengono costantemente ottimizzati per renderli ancora più efficienti dal punto di vista energetico, così da produrre la medesima quantità di neve con un minore dispendio di acqua ed elettricità. L'azienda ha riferito che una moderna macchina a propulsione, in confronto a un modello simile di 20 anni fa, ha bisogno del 30% di energia in meno per generare la medesima quantità di neve. Inoltre, Technoalpin è impegnata nelle innovazioni legate anche all'automazione degli impianti tramite un software che raccoglie i dati di generatori di neve e stazioni meteo, adattando la produzione alle condizioni esistenti. In questo contesto, anche le previsioni meteorologiche svolgono un ruolo importante. L'obiettivo è quello di reagire anche alle minime variazioni, prevedendo il momento ottimale per una produzione di neve nel maggior rispetto possibile delle risorse.

La neve tecnica è un vero e proprio prodotto high-tech, che offre agli sciatori una garanzia quasi assoluta. Tuttavia, solo la spessa coltre di neve naturale conferisce all'Alpe di Siusi il suo pittoresco fascino invernale: non possiamo fare altro che sperare che questo spettacolo faccia da sfondo anche al nostro futuro. «



Pronti, attenti, via! I bacini di raccolta sono pieni e ai cannoni non resta che entrare in azione, per scongiurare il rischio di un inverno povero di neve.



Comodamente e in modo conveniente nel paradiso invernale

Carta vantaggi per chi ama escursioni, slittate, ciaspolate e per i fondisti.

Combi Card 3 in 7* 41,00 Euro

Durante 7 giorni consecutivi (dalla prima vidimazione)

- > 3 volte sull'Alpe di Siusi e ritorno con un mezzo a scelta: **Cabinovia Alpe di Siusi** o **Alpe di Siusi Express** (linea 10)
- > utilizzo illimitato del **servizio bus navetta** (linee 1, 2, 3, 3A, 4, 5 e 15) e dell'**Almbus** (linea 11)

Combi Card 7* 54,00 Euro

Valido 7 giorni consecutivi (dalla prima vidimazione)

- > utilizzo illimitato della **Cabinovia Alpe di Siusi** e dell'**Alpe di Siusi Express** (linea 10)
- > utilizzo illimitato del **servizio bus navetta** (linee 1, 2, 3, 3A, 4, 5 e 15) e dell'**Almbus** (linea 11)

Combi Card 14* 80,00 Euro

Valido 14 giorni consecutivi (dalla prima vidimazione)

- > utilizzo illimitato della **Cabinovia Alpe di Siusi** e dell'**Alpe di Siusi Express** (linea 10)
- > utilizzo illimitato del **servizio bus navetta** (linee 1, 2, 3, 3A, 4, 5 e 15) e dell'**Almbus** (linea 11)

Nordic Pass 3 in 7* 50,00 Euro

Durante 7 giorni consecutivi (dalla prima vidimazione)

- > **in 3 giorni** utilizzo illimitato della **Cabinovia Alpe di Siusi** o dell'**Alpe di Siusi Express** (linea 10), negli stessi 3 giorni utilizzo illimitato delle **piste da fondo dell'area Alpe di Siusi/Val Gardena** e dell'**Almbus** (linea 11)
- > utilizzo illimitato del **servizio bus navetta** (linee 1, 2, 3, 3A, 4, 5 e 15)

Nordic Pass 7* 70,00 Euro

Valido 7 giorni consecutivi (dalla prima vidimazione)

- > utilizzo illimitato delle **piste da fondo dell'area Alpe di Siusi / Val Gardena**, della **Cabinovia Alpe di Siusi**, dell'**Alpe di Siusi Express** (linea 10) e dell'**Almbus** (linea 11)
- > utilizzo illimitato del **servizio bus navetta** (linee 1, 2, 3, 3A, 4, 5 e 15)

Nordic Pass 14* 108,00 Euro

Valido 14 giorni consecutivi (dalla prima vidimazione)

- > utilizzo illimitato delle **piste da fondo dell'area Alpe di Siusi / Val Gardena**, della **Cabinovia Alpe di Siusi**, dell'**Alpe di Siusi Express** (linea 10) e dell'**Almbus** (linea 11)
- > utilizzo illimitato del **servizio bus navetta** (linee 1, 2, 3, 3A, 4, 5 e 15)



Funivia Siusi - Alpe di Siusi SpA

39040 Siusi allo Sciliar · via Sciliar, 39
Tel. 0471 704 270 · Fax 0471 704 269
www.cabinoviasiusi.it · info@cabinoviasiusi.it



La Combi Card e il Nordic Pass non sono trasferibili e sono acquistabili presso le biglietterie della Cabinovia Alpe di Siusi, presso gli Uffici Informazioni Fiè e Siusi, presso Alpin Sports Company a Castelrotto e presso gli albergatori. Bambini (nati dopo il 30/11/2010) e portatori di handicap su sedie a rotelle vanno gratis. Juniores (nati dopo il 30/11/2002) a metà prezzo.

*Con la carta cliente "Südtirol Alto Adige Guest Pass", che non è acquistabile e viene rilasciata gratuitamente ad ogni ospite dal proprio affittacamere o albergatore dell'area vacanze Alpe di Siusi, è previsto una riduzione del prezzo della Combi Card e del Nordic Pass.

“L'essenziale è divertirsi”

Laura Dahlmeier è l'attuale numero uno del biathlon femminile tedesco. Durante gli allenamenti estivi sull'Alpe di Siusi, ALPE ha fatto visita all'atleta 25enne, pluricampionessa olimpica di Garmisch-Partenkirchen che ammalia con il suo fascino naturale.

S



Sebbene Laura Dahlmeier, due volte campionessa olimpica e più volte campionessa mondiale di biathlon, sia molto orgogliosa dei suoi successi sportivi, tiene i piedi ben saldi per terra.

ALPE. Ha trascorso gli ultimi anni nell'Olimpo mondiale del biathlon. Come si sente?

Laura Dahlmeier: A essere sincera, come prima. Il folle percorso che mi ha portato fino a qui, per me, è un grandissimo dono, così come avere realizzato i miei obiettivi e i miei sogni. Sono molto grata di tutto ciò. È stato un percorso rapidissimo e in costante ascesa. In passato, il mio traguardo era quello di arrivare un giorno alla Coppa del Mondo, vincerne una, se non quella generale, una medaglia ai Mondiali o magari una olimpica. Sebbene poco a poco io abbia potuto realizzare i sogni della mia infanzia, al livello personale non mi sento diversa.

Quindi, nonostante gli straordinari successi sportivi, umanamente non cambia nulla?

Spero di no (ride). Secondo me è importante restare fedeli a determinati valori e non perdere normalità e naturalezza. È bellissimo avere un tale successo nello sport, ma credo che non sia tutto: è solo una componente della vita.

Come riesce, soprattutto dopo le vittorie olimpiche, a non perdere la motivazione?

I Suoi obiettivi, in realtà, li ha già raggiunti.

Lungo il mio cammino ho sempre avuto svariati obiettivi, che ogni giorno mi consentono di dare il meglio nello sport, concentrandomi completamente. Dalla scorsa stagione è un po' diverso, dal momento che con le due medaglie d'oro alle Olimpiadi 2018 di Pyeongchang ho raggiunto tutte le mete che mi ero prefissata. In primavera, ho avuto bisogno di prendere un po' le distanze dal biathlon e dallo sport, per avere più tempo per me stessa e riscoprire i miei obiettivi.

Ritengo che l'aspetto più importante sia il divertimento, la motivazione e il benessere che attingo da ciò che faccio: questi sono gli ingredienti delle performance migliori. Durante la pausa ho appurato che tutto questo mi appartiene ancora. Inoltre, esistono obiettivi che non ho ancora raggiunto e ho ancora molto da realizzare: sportivamente, e non solo, posso fare ulteriori progressi. Per me questa è motivazione allo stato puro.

Dopo le Olimpiadi ha avvertito la necessità di una pausa mentale?

Ho avuto la fortuna di partecipare anche alle Olimpiadi di Sochi 2014 e, non essendo ancora famosa, non avvertivo il peso di grandi aspettative, potendo godermi tutto il loro fascino con spensieratezza. Non è andata particolarmente bene, poiché in quella fase della stagione non ero molto in forma. Tuttavia, ho raccolto molte esperienze, assistendo, tra le varie cose, a un caso



La solare biatleta bavarese Laura Dahlmeier è una fuoriclasse. Lo sport le dà molto, ma "non è tutto" come lei stessa afferma.

di doping all'interno del team. Ci sono stati alti e bassi, ma ero cosciente del fatto che quattro anni dopo, a Pyeongchang, sarebbe andata meglio.

In effetti, così è stato...

Grazie ai buoni risultati ai Mondiali di Hochfilzen, alle Olimpiadi 2018 miravo molto in alto, sapendo che era un'occasione unica per realizzare il mio sogno di bambina. Così, ai Giochi Olimpici ho dato tutta me stessa e devo ammettere che tutte queste aspettative non rendono le cose più facili. Sono una persona molto ambiziosa e ovviamente ho percepito la pressione esterna, anche se ho sempre tentato di affrontarla con rilassatezza. Così, durante la prima gara, lo sprint, tutto l'universo sportivo tedesco si aspettava da me una medaglia. È stato un grande sollievo che sia andata così bene al primo tentativo. Durante la gara tutto è stato perfetto, compresi i materiali e, nonostante le condizioni difficili, non ho commesso alcun errore: non sarebbe potuta andare meglio. È semplicemente fantastico che fili tutto così liscio proprio durante la competizione più importante della stagione.

Come se la cava sotto pressione?

Cerco sempre di dare il meglio, convincendomi nel contempo che è solo uno sport. Dopotutto, ogni gara è come le altre: alle Olimpiadi, ai Mondiali o durante i Campionati nazionali tedeschi, i bersagli sono sempre della medesima dimensione e alla stessa distanza. Si tratta semplicemente di mettercela tutta. E, poi, ho qualche altro trucchetto mentale che funziona quasi sempre. »



Foto: Coppa del mondo di biathlon Anterselva, NordieFocus

Numero 1: la biatleta tedesca durante una gara presso il Centro biathlon di Anterselva.

Prima delle gare è ancora vittima del nervosismo?

Prima di gareggiare, non sono mai eccessivamente nervosa e non ho nemmeno problemi ad addormentarmi.

Oltre al biathlon, ha altri traguardi? Considerando anche l'alpinismo, la sua seconda passione.

Alpinismo e arrampicata sono una componente importante della mia vita. Amo trascorrere il tempo nella natura, dove posso staccare davvero la spina. Per me non esistono momenti più intensi di quelli di un'arrampicata e mi appassiona soprattutto quella a corda multipla, ovvero con ganci su grandi pareti, in compagnia di un partner. Sono stata spesso nelle Dolomiti e, lo scorso anno, ho visitato Perù, Nepal e America. Sono piccole sfide che mi divertono e desidero continuare anche al termine della carriera di biatleta.

Lei è un'amante delle altitudini. L'Alpe di Siusi con i suoi 2.000 m s.l.m. ca. offre all'organismo stimoli completamente diversi durante gli allenamenti. Nel mondo del biathlon è diffuso il training ad alta quota?

Il classico allenamento in quota prevede lunghi blocchi di tre settimane, più volte all'anno, molto difficili da programmare affinché siano davvero efficaci a inizio della stagione. Noi biatleti, quindi, invece di dedicarci al classico training ad alta quota, troppo impegnativo, ci limitiamo ad acclimatarci, trascorrendo una settimana sull'Alpe di Siusi, che esercita un "effetto altitudine" e consente all'organismo di adattarsi rapidamente alle quote elevate.

Cosa comporta il suo allenamento quotidiano?

Attualmente stiamo allenando la resistenza e la potenza. Le mie giornate sono davvero intense. Ci alziamo alle sei e mezza e, prima di colazione, partiamo con un po' di ginnastica mattutina. Oggi, ho fatto ritorno in hotel dopo quattro ore e mezza di bicicletta e, dopo una doccia e il pranzo, mi sono concessa un breve sonnello. Al pomeriggio, il programma prevedeva esercizi di stabilità del tronco, allenamento della velocità e della capacità di reazione. Prima di cena, abbiamo giocato un po' a pallavolo, per rilassarci. Infine, trascorro la serata all'insegna di fisioterapia e allenamento a

secco. Durante un training camp resta pochissimo tempo per la vita privata.

È questa la classica vita di un biatleta?

Al termine della stagione abbiamo quattro-sei settimane di vacanza. Successivamente, però, ricominciamo subito con gli esercizi di resistenza e, da agosto, con il complex training, la combinazione di skiroll e tiro a segno, ancora più intenso.

I successi confermano l'efficacia degli allenamenti.

Finora hanno sempre funzionato ed è bello vedere i risultati: confermano la validità del training.

Qual è il Suo attuale obiettivo?

I Mondiali 2019 di Östersund, dove sono nuovamente in gioco sei medaglie in sei gare, che sono sempre un ottimo stimolo. Mi ispira molto anche la Coppa del Mondo in assoluto, che secondo me contraddistingue un atleta completo, esigendo una perfetta forma durante l'intera stagione. Lo scorso anno, non ce l'ho fatta, poiché ho puntato tutto sulle Olimpiadi. Raggiungere entrambi gli obiettivi è molto difficile.

I Suoi genitori erano degli sportivi. Potremmo dire che Le hanno spianato la strada?

Ritengo che il sostegno della famiglia sia molto importante. I miei genitori erano entrambi appassionati di mountain-bike, ma anche dediti allo sci alpino e al salto con gli sci, sport in cui gareggiavano. Da bambini ci dedicavamo sempre a escursioni, sci alpino e nordico, discipline apprese in giovane età, da cui traggio ancora benefici. Durante l'infanzia frequentavo già questa

regione: ho scalato lo Sciliar e pernottato al Rifugio Alpe di Tires. La lunghezza di quei percorsi mi stupisce tutt'oggi.

Li affrontava sempre senza lamentarsi?

Sorprendentemente sì. Raggiunto il rifugio, mi attendeva una Spezi (bibita a base di limonata e coca cola), che mi rimetteva in sesto. Ma sì, credo che il sostegno dei miei genitori mi abbia aiutato ad arrivare così lontano. Nel frattempo, mi alleno a Garmisch-Partenkirchen, dove non esistono centri di biathlon, a differenza di Ruhpolding o Oberhofen, a circa mezz'ora di distanza. In passato, però, era lì che andavo quattro-cinque volte alla settimana, e senza l'aiuto dei miei genitori sarebbe stato impossibile.

Non ha mai avuto difficoltà a scuola?

Non è stato facile e il fatto che frequentassi una scuola normale ha reso tutto più difficile. Durante l'ultimo anno, prima dell'esame di maturità, avevo lezione quattro pomeriggi alla settimana che, in aggiunta agli allenamenti, riempivano completamente le mie giornate. Nonostante la fortuna di avere dei docenti comprensivi, sono stata felicissima di terminare gli studi.

Cos'è successo dopo l'esame di maturità?

Ho potuto concentrarmi interamente sullo sport. Nel 2011, sono diventata membro della squadra di sci della dogana. Per gli sportivi rappresenta una magnifica occasione per dedicarsi solo alla propria disciplina. Inoltre, eccetto un paio di meeting all'anno, non ho particolari obblighi e posso pensare solo allo sport. Poi, al ter-

mine della carriera, ho la possibilità di frequentare un corso di formazione come doganiera.

La Sua carriera sportiva è sorprendente, considerando che non ha cominciato come biatleta.

Inizialmente, desideravo diventare sciatrice, come Hermann Maier, il mio idolo. Grazie a un conoscente ho provato il tiro a segno e ne sono rimasta affascinata. Per potermi cimentare nel biathlon mi dissero che dovevo imparare a praticare anche lo sci di fondo. Per un periodo mi sono dedicata contemporaneamente a sci alpino e biathlon. Non potendo continuare così a lungo, per motivi di tempo, ho dovuto scegliere, preferendo quest'ultimo. Non me ne sono mai pentita!

All'epoca desiderava già diventare una professionista?

Ho cominciato a desiderarlo in giovane età. In un album di dediche avevo scritto cosa volevo fare da grande: la campionessa olimpica. È un'idea che ho sempre avuto in mente e che, infine, si è realizzata.

Le Olimpiadi sono il traguardo di ogni sportivo. Magdalena Neuner aveva la Sua età, 25 anni, quando ha annunciato la fine della sua carriera. Ci ha già pensato?

Dopo le Olimpiadi ho avuto bisogno di tempo per riflettere, trovare nuove motivazioni e pormi altri obiettivi. L'allenamento, il tiro a segno e armeggiare con il fucile, però, mi divertono ancora. Sebbene gli allenamenti e le gare invernali siano sempre fonte di gioia, non so per quanto tempo praticherò ancora il biathlon. Per me gli aspetti più importanti sono il

divertimento e la salute, anche se non riesco a immaginarmi di continuare in eterno ed essere in pista a oltre 40 anni d'età come Ole Einar Bjørndalen.

Se non fosse una biatleta, sarebbe...

Difficile a dirsi... probabilmente alpinista.

Anche nelle Dolomiti?

Naturalmente sì!

Ha menzionato lo Sciliar e il Rifugio Alpe di Tires. Che rapporto ha con l'Alto Adige?

I miei genitori si sono sposati a Castel Presule, quindi, c'è sempre stato un legame speciale con l'Alto Adige. La mia prima vacanza da sola è stata nelle Dolomiti, per dedicarmi all'arrampicata insieme a un conoscente ed è qui che trascorro tre/quattro fine settimana all'anno: sono un

„Volevo diventare campionessa olimpica. Il mio sogno si è realizzato.“

autentico paradiso dell'arrampicata e non posso pensare a niente di più bello. Ho già realizzato alcuni progetti e altri sono ancora in ballo. Qui, gli sportivi non hanno limiti: in un'area ridotta possono dedicarsi alle attività più disparate, quali skiroll, bicicletta da corsa, mountain-bike, alpinismo, arrampicata o sci di fondo e scialpinismo in inverno. Un'altra peculiarità, che apprezzo, è la mentalità: in Alto Adige, tutto è un po' più rilassato che in Germania ed è semplicemente perfetto per rigenerarsi. «

*Camping Seiser Alm-Alpe di Siusi,
un'allettante meta per ospiti
provenienti da tutto il mondo.*





Libertà su ruote

Cosa spinge a rinunciare ai classici comfort di un hotel, per trascorrere una vacanza, il periodo più bello dell'anno, nella natura in uno spazio ristretto? I motivi sono innumerevoli ...

P

Per chi apprezza le comodità alberghiere, un soggiorno in campeggio significa congelare in un freddo camper, condividere uno spazio ridotto con l'attrezzatura da sci e annoiarsi a morte durante le lunghe serate invernali. I campeggiatori più irriducibili si stupiscono, ritenendo che non esista niente di più bello che godersi la propria libertà in una dimora che viaggia con loro, al cospetto di uno scenario mozzafiato e in compagnia di persone che condividono la medesima passione.

Anja e Tobias Knoll di Landsberied (Alta Baviera) sono tra queste. Ogni volta che ne hanno la possibilità, agganciano la roulotte all'auto e percorrono i 310 km che li separano da Fiè allo Sciliar, diretti al Camping Seiser Alm-Alpe di Siusi, il loro personale paradiso scoperto circa dodici anni fa. Con loro c'è sempre Kara, un bovaro dell'Entlebuch che, conoscendo ormai il cammino, gioisce già durante il viaggio. Questi due grandi fan dell'Alto Adige trascorrono Pasqua, Pentecoste, vacanze autunnali, Capodanno e carnevale al campeggio della famiglia Mahlkecht. "Ci si sente a casa fin dal primo istante", afferma Anja. La coppia bavarese dà particolare importanza all'affabilità, apprezzando l'at- »



Testo: Elisabeth Augustin
Foto: Helmut Rier

atmosfera familiare del Camping Seiser Alm-Alpe di Siusi. “Oltre all’ospitalità, amiamo anche la stabilità del clima”, racconta Tobias. “Il pacchetto completo è semplicemente perfetto.”

I Knoll, che in Baviera lavorano per un’industria automobilistica e gestiscono un’azienda di servizi paesaggistici e municipali, avvertono un profondo legame con questa gente e la sua terra, di



Un soggiorno invernale in campeggio può essere davvero idilliaco.

cui conoscono ogni angolo. In inverno, Anja si dedica allo sci, mentre il marito alle passeggiate con le ciaspole, per poi pranzare insieme in un rifugio. Durante la stagione calda portano con sé due e-bike, con cui affrontano lunghi itinerari o si dedicano alle escursioni più tranquille. Lo scorso anno, Tobias ha cominciato a giocare a golf, dopo un corso di prova presso il Golfclub San Vigilio Siusi (non lontano dal campeggio), ottenendo rapidamente l’abilitazione al campo.

In ogni stagione, Anja e Tobias Knoll amano l’intimità concessagli dalla roulotte, facendo volentieri a meno delle vacanze in hotel. L’aspetto più importante è disporre del loro letto e, dal momento che non desiderano rinunciare a un certo comfort, prenotano sempre un bagno privato, oltre a lasciarsi deliziare dalle specialità gastronomiche del ristorante del campeggio. In inverno, il riscaldamento a

pavimento e i termosifoni diffondono un piacevole tepore nella loro roulotte svedese, mentre Kara si gode lunghe e piacevoli serate con i suoi padroncini, impegnati in una partita a carte o davanti alla televisione.

Una famiglia numerosa. Di fronte al loro Concorde Liner di 9 m, incontriamo Marco Piazza e sua moglie Maria Bonazzi. Dal 1989 salvo rare eccezioni, trascorrono ogni anno le ferie nell’area vacanze Alpe di Siusi. Dal pensionamento di Marco la coppia viene qui con il suo camper due-tre volte all’anno, preferibilmente in piena estate e nel periodo natalizio. Con gioia e orgoglio Marco rivela che anche suo figlio Davide, la moglie Sara e i due bambini condividono questa passione.

Marco Piazza, nativo di Milano, vive a Riva del Garda e ora, da pensionato si gode appieno il tempo libero. Amando la compagnia, siede davanti al suo camper e osserva gli ospiti impegnati nelle loro faccende quotidiane, instaurando simpatiche conversazioni. I suoi racconti preferiti riguardano i viaggi in camper, che lo portano in Val di Fassa, all’Elba, in Sardegna, Toscana o nelle più belle città italiane (le sue mete preferite). “Qui, faccio sempre ritorno”, sottolinea l’ex direttore generale di una cartiera del Lago di Garda. Marco è un autentico sportivo che adora intraprendere escursioni a piedi o in mountain-bike, così come sciare sulle piste da fondo dell’Alpe di Siusi in inverno. “40 anni fa, ho conquistato lo Sciliar in un’ora e 38 minuti”, racconta con un pizzico d’orgoglio. “Qui, ogni località è più bella dell’altra”, afferma, conoscendo innumerevoli sentieri escursionistici. Marco e Maria amano cucinare, per poi godersi il sole intorno al piccolo tavolo davanti al camper, ammirando il panorama mozzafiato sullo Sciliar, che troneggia sul campeggio immerso in una luce diversa a seconda della stagione e del momento del giorno.

“È una scelta di vita, non economica”, afferma Marco. Per 280.000 euro (il prezzo del suo camper) potrebbe concedersi numerose vacanze in hotel, ma preferisce soggiornare in un camping, dov’è facile conoscere nuove persone, vicini e amici. Questo campeggiatore incallito organizza periodicamente fine settimana con gli amici, a cui prendono parte circa 25 camper, per recarsi a Sesto, Pozza di Fassa o proprio qui, al Camping Seiser Alm-Alpe di Siusi, “uno dei posti più belli”. Marco apprezza »



*Maria e Marco
Piazza (Italia):
"È uno stile di vita."*



*Anja e Tobias Knoll (Germania):
"Il pacchetto completo è
semplicemente perfetto."*



Erhard ed Elisabeth Mahlknecht con il figlio Raphael, gestori di campeggio per passione.

la tranquillità, la semplicità, la sensazione di sicurezza, l'ospitalità e l'ambiente familiare. "Quando arrivi qui, ti scoppia il cuore", afferma.

Beniamino del pubblico. Non a caso, nel 2018 il Camping Seiser Alm-Alpe di Siusi ha conquistato il 7° posto della classifica dei campeggi più amati d'Europa, un'onorificenza che riempie d'orgoglio Erhard e Elisabeth Mahlknecht, i padroni di casa, essendo stato selezionato tra oltre 22.000 stabilimenti di 44 Paesi europei. Il Camping.Info Award, che nel 2018 ha raggiunto la 7ª edizione, è un premio attribuito dal pubblico e annoverato tra i più ambiti del settore in Europa. "Facciamo del nostro meglio per soddisfare gli ospiti", spiegano Erhard ed Elisabeth. Gran parte dei campeggiatori (circa la metà) proviene dalla Germania, ma il loro camping viene apprezzato anche da italiani, olandesi e svizzeri, senza dimenticare danesi, belgi e inglesi, innamorati della magnifica posizione. La famiglia Mahlknecht ha notato che dal 2009, quando le Dolomiti sono state dichiarate patrimonio dell'umanità dall'UNESCO con la motivazione che "la loro bellezza paesaggistica, così come l'importanza geologica e geomorfologica, sono uniche al mondo", arrivano sempre più ospiti anche da Israele, Giappone, Corea, Australia, Stati Uniti e Canada.

Il Camping Seiser Alm-Alpe di Siusi sorge in una posizione davvero magnifica, pervasa da un immenso fascino in ogni stagione. Già solo l'alba sullo Sciliar (simbolo dell'Alto Adige) tra la Punta Santner ed Euringer, è uno spettacolo quotidiano,

senza dimenticare lo splendido panorama sulla vicina Siusi, sulla Bullaccia e sul campo da golf a 18 buche. Inoltre, l'incantevole Chiesetta di S. Costantino, che gode di grande popolarità soprattutto tra gli sposi, è lo sfondo tipico delle fotografie locali.

Erhard ed Elisabeth sono la seconda generazione della famiglia Mahlknecht che gestisce il Camping Seiser Alm-Alpe di Siusi a S. Costantino/Fiè, dal 1998. Raphael, il figlio, è già ai blocchi di partenza, occupandosi con zelo di ogni settore, oltre a essere un esperto di telemark (antica tecnica dello sci da discesa), che gareggia con grande entusiasmo e impegno nella squadra nazionale.

"Nel 1974, quando mio padre Josef ha avviato l'attività, un campeggio in una località alpina sotto lo Sciliar era una struttura assolutamente eccezionale", racconta Erhard. Il camping è poi lentamente cresciuto a forma di terrazza e, oggi, dispone di 150-180 piazzole. Le cosiddette "mobile home" in cembro sono piuttosto nuove e possono comodamente accogliere fino a quattro persone ciascuna, anche in inverno. Il cuore del campeggio, nonché vera chicca del soggiorno di numerosi ospiti, è il Ristorante "Zur Quelle", dove raffinate specialità italiane creano magici connubi con vigorose prelibatezze alpine. Nel mini-market, invece, è possibile acquistare panini freschi e una selezione di prodotti locali. Gli ospiti, però, non apprezzano solo le eccellenti dotazioni, ma anche l'ampia offerta ricreativa.

La vivacità all'interno del campeggio è essenziale per la famiglia Mahlknecht. "Non vogliamo vedere roulotte vuote e, quindi, non accogliamo camper che stazionano tutto l'anno", chiarisce Erhard. "In inverno, accogliamo soprattutto gli ospiti affezionati, mentre in estate, quando il campeggio viene popolato anche dalle tende, c'è maggiore movimento", aggiunge Elisabeth. "Tra i nostri ospiti dinamici annoveriamo numerosi amanti di escursioni a piedi o in mountain-bike e sempre più golfisti." Circa un terzo dei campeggiatori prenota una piazzola, gli altri si presentano senza avvisare, nonostante per alcuni il tragitto dall'uscita dell'autostrada del Brennero a Bolzano o da quella di Chiusa sia una grande sfida. "Dopo i numerosi tornanti lungo le nostre strade di montagna, alcuni ci raggiungono davvero distrutti e madidi di sudore", rivela Erhard. Ma poi, il Camping Seiser Alm-Alpe di Siusi sa come ricompensarli ... «



L'affascinante mondo delle Dolomiti.

Il mito delle Dolomiti

Dal 2009 sono Patrimonio Mondiale UNESCO, per l'alpinista estremo altoatesino Reinhold Messner sono "le montagne più belle del mondo" e per molti sono il sinonimo per eccellenza della vacanza invernale: l'ineguagliabile bellezza delle Dolomiti colpisce tutti.

Una barriera corallina pietrificata che si eleva verso il cielo definisce l'impareggiabile mondo alpino delle Dolomiti. Grazie alla loro bellezza monumentale e al loro significato geologico e geomorfologico, i cosiddetti "monti pallidi" nel 2009 sono stati inclusi dall'UNESCO nel Patrimonio Mondiale. Suddivise in nove aree, di cui fa parte anche il Parco Naturale dello Sciliar-Catinaccio, le

Dolomiti sono considerate ufficialmente uno dei più bei paesaggi naturali del mondo.

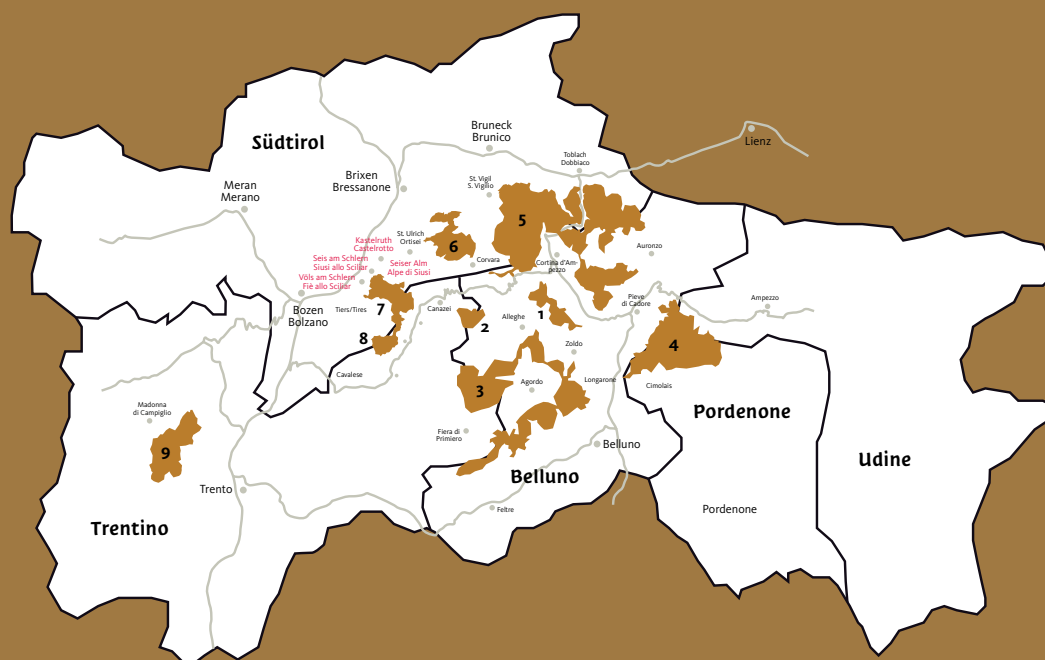
Parco naturale Sciliar-Catinaccio. Il parco naturale più antico dell'Alto Adige è stato istituito nel 1974. L'area protetta, grande 7.291 ettari, si trova nella parte occidentale delle Dolomiti altoatesine. Lo Sciliar è un imponente massiccio dolomitico, che, con le sue

torri Santner e Euringer, rappresenta una delle immagini simboliche dell'Alto Adige. Anche il massiccio del Catinaccio, con le sue innumerevoli cime, è conosciuto molto oltre i confini della regione. Una delle tante vette del massiccio, il Catinaccio d'Antermoia, raggiunge i 3.002 metri. Fanno parte del parco naturale anche i boschi di Siusi, Fiè allo Sciliar e Tires, oltre alla Val Ciamin. «



Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO

- 1 Pelmo, Croda da Lago
- 2 Marmolada
- 3 Pale di San Martino, San Lucano Dolomiti Bellunesi, Vette Feltrine
- 4 Dolomiti Friulane e d'Oltre Piave
- 5 Dolomiti Settentrionali
- 6 Puez-Odle
- 7 Sciliar-Catinaccio, Latemar
- 8 Rio delle Fogle
- 9 Dolomiti di Brenta



Passione glaciale

“Hunde an die Leine”, “Harakiri”,
“Kurbelzauber” e “Pole Dance” sono alcuni
degli originali nomi dei numerosi itinerari
di arrampicata su ghiaccio e misti
nella regione dello Sciliar-Catinaccio.





Forza della natura: la cascata è una parete per l'arrampicata in costante mutazione.

E

Egon Resch è un appassionato scalatore, soccorritore alpino e aspirante guida alpina, il cui più grande amore è l'arrampicata su ghiaccio. Sebbene offra numerosi itinerari con un grado di difficoltà medio-alto, la regione dello Sciliar-Catinaccio non è particolarmente famosa per questo sport. Nell'area del Rifugio Fronza alle Coronelle e della Malga Haniger o lungo il rio Freddo e sull'Alpe di Siusi, ad esempio, si estendono brevi percorsi per principianti, ma anche impegnativi tour per veri appassionati. La "Eiskletterführer Südtirol-Dolomiten" (guida all'arrampicata su ghiaccio in Alto Adige-Dolomiti) di Konrad Auer, Veit Bertagnolli e Roland Marth, pubblicata nel 2017, descrive magnificamente ogni itinerario.

Nella regione del Catinaccio regnano i "Tschamintaler", che hanno aperto numerose vie ghiacciate, inventando originali nomi quali "Hunde an die Leine" (cani al guinzaglio), "Harakiri" e "Kurbelzau-

ber" (incantesimo della manovella). Quest'associazione dedita all'arrampicata, fondata nel 1888, è sempre esistita (salvo una breve interruzione negli anni della guerra) e oggi annovera 20 membri d'età compresa tra i 20 e i 79 anni. Egon Resch, esperto in arrampicata su ghiaccio e presidente dei "Tschamintaler", ha preso parte, imitato anche dai membri più giovani, all'apertura di molte vie ai piedi del Catinaccio. Tires vanta una lunga tradizione di guide alpine e di arrampicata e, grazie a Egon Resch, per la prima volta da quasi 60 anni, ne accoglie nuovamente una tra le sue fila. In Alto Adige, ce ne sono attualmente 300 circa, che accompagnano gli appassionati in tour di scialpinismo, su ghiaccio e roccia ad alta quota.

Egon arrampica su ghiaccio da 40 anni, sebbene la scintilla della passione si sia accesa in lui solo negli ultimi 15-20, grazie all'evoluzione tecnologica dell'attrezzatura. "Negli anni '80, avevo quasi perso »



Testo: Katja Sanin
Foto: Helmut Rier



Ramponi @ Co.: nell'arrampicata su ghiaccio è fondamentale una buona attrezzatura.

la voglia perché si arrampicava solo su marne”, racconta Egon durante l'intervista con ALPE, sorseggiando un calice di vino rosso nel suo giardino d'inverno. “All'epoca, l'attrezzatura era tutt'altro che comoda e sicura. Piccozza e viti erano ancora rudimentali: le viti non avevano la manovella e, quindi, era necessario - e scomodo - ricorrere alla piccozza che non disponeva ancora della protezione per le dita, che spesso diventavano blu”, riferisce Egon. “Oggi, invece, quest'attività è un vero spasso. Le viti da ghiaccio sono attrezzi high-tech progettati minuziosamente con punte affilate, filettatura, ma-

novella e alcune perfino con protezione e moschettoni integrati”, precisa.

Ghiaccio, un fattore di rischio. Alla domanda sui pericoli di questo sport, Egon spiega che è importante prestare attenzione alle condizioni del ghiaccio, ma anche seguire l'andamento medio della temperatura dei giorni precedenti. Quando le temperature diminuiscono notevolmente, il nucleo è più caldo e lo strato di ghiaccio è sottoposto a una tensione, che potrebbe generare un inatteso seracco. Inoltre, è necessario osservare l'ambiente circostante, poiché spesso anche le cascate sono esposte al pericolo di valanghe.

Per l'arrampicata su ghiaccio è fondamentale disporre di una buona attrezzatura. A prescindere dall'equipaggiamento composto da ramponi, piccozza, viti da ghiaccio, corda e imbragatura, ci si deve proteggere dal freddo e dall'umidità (la formazione di una cascata ghiacciata è soggetta alla costante fuoriuscita dell'acqua dalla roccia). La scelta dell'attrezzatura dipende dal tipo di arrampicata che può essere solo su ghiaccio o anche su neve dura e roccia. Più il tour è ripido ed esposto, più saranno inclinati l'angolo e l'impugnatura ricurva della piccozza. Per quanto riguarda i ramponi, spesso su roccia vengono scelti quelli monopunta, in presenza di alcune aree con neve dura sono adatte le due punte orizzontali e su ghiaccio vengono prevalentemente utilizzati quelli con punte verticali. Dal momento che le condizioni di una lunga cascata di ghiaccio possono essere molto diverse, Egon spiega che la scelta dell'attrezzatura è per lo più un compromesso, in cui la sicurezza ha la priorità.

Proprio mentre stiamo parlando di sicurezza, Egon riceve via WhatsApp la triste notizia del decesso di Philipp Angelo, giovane collega-guida alpina di Bolzano, precipitato sul Monte Bianco durante un tour in solitaria. Egon si scusa, visibilmente colpito dal messaggio, e per qualche minuto è impegnato con il cellulare, prima di riprendere l'intervista, raccontando che il 37enne Philipp Angelo ha trascorso moltissimo tempo tra le cime, oltre ad avere aperto impegnativi itinerari su ghiaccio nella regione dello Sciliar. “Un'arrampicata è fonte d'immensa gioia e soddisfazione. L'attrezzatura e l'esperienza consentono di minimizzare i rischi, ma non è possibile eliminarli, nemmeno con il massimo rispetto per la montagna”, precisa lo scalatore. »





Su una parete di ghiaccio, ogni presa e passo devono essere precisi.

“Un dettaglio affascinante dell'arrampicata su ghiaccio è il fatto che, a differenza di quella su roccia, i tour non sono mai identici. Una cascata cambia a seconda del periodo e del momento della giornata”, illustra l'aspirante guida alpina. Nel 2018, a oltre 50 anni, ha deciso di frequentare un corso di formazione di quattro anni, per potere condividere la sua esperienza in montagna. Nel 2011, dopo 30 anni di attività nell'industria automobilistica ed elettrica, Egon è passato a quella dell'outdoor, dove si occupa dello sviluppo dei prodotti. “Il corso per guida alpina, emozionante ma molto impegnativo, rende perfetta la mia vita privata e professionale. In Alto Adige, a differenza di altri Paesi, dopo due anni posso già esercitare da solo, sebbene con alcune limitazioni, e dopo altri due sostenere un esame riconosciuto a livello internazionale”, spiega il presidente dei “Tschamintaler”.

In inverno, l'associazione che ruota intorno a Egon, apre il paradiso dell'arrampicata su ghiaccio soprattutto nell'area della Malga Haniger e del Rifugio Fronza alle Coronelle, ma sono in azione con piccozza e ramponi anche in Val Ciamin, da cui prendono il nome (Tschamintal in tedesco). Nelle guide, la difficoltà pura di un percorso viene indicata con gradi da W1 a W7, cui si aggiunge l'abbreviazione “M” per “arrampicata mista su ghiaccio e roccia” e “D” di “drytooling”, una disciplina praticata prevalentemente per l'allenamento. Il ripido itine-

riario aperto da Philipp Angelo e Thomas Gianola nel 2013 in un'area ghiacciata della Gola di Siusi, il “Pole Dance”, è di grado W16. L'area vacanze Alpe di Siusi offre anche le cascate di ghiaccio Weiße Wand (Parete Bianca) nei pressi di Bagni di Razes, la Gstatscher in direzione dell'Alpe di Siusi, la Pitschenbauer sull'Alpe di Siusi e la Michaeler da Castelrotto verso il Passo Pinei.

Lungo i percorsi molto frequentati il ghiaccio presenta già i fori, in cui praticamente si deve solo agganciare la piccozza; su quelli vergini, invece, il dispendio energetico è maggiore. “L'arrampicata su ghiaccio non è mai noiosa, poiché il medesimo tour, trascorsi due giorni, può essere completamente diverso”, spiega illuminato da un sorriso al pensiero della stagione fredda.

L'incantesimo della manovella. Negli ultimi 20 anni, l'arrampicata su ghiaccio ha vissuto un rapidissimo slancio di pari passo con l'evoluzione tecnologica; 40 anni fa, questa disciplina era relativamente rischiosa e molto impegnativa. Nemmeno oggi è uno sport di massa, ma certo nemmeno più di nicchia. Grazie alle nuove attrezzature è possibile praticarlo anche con gli scarponi da scialpinismo e, così, per gli alpinisti esperti rappresenta un'esperienza invernale a 360°: ascensione con le pelli, divertente arrampicata nei canaloni e discesa sugli sci.

Quest'attività dinamica, che richiede la massima concentrazione, si basa sulla fiducia tra partner. Ogni presa e passo devono essere sicuri. Il compagno assicuratore mette in sicurezza quello che sta arrampicando, mentre il capocordata sceglie la linea e le soste meno a rischio di caduta ghiaccio e massi. A seconda del grado di difficoltà, viene inserita una vite ogni due-cinque metri; per sicurezza, due nei punti di sosta.

Una lunga cascata di ghiaccio con grado di difficoltà W14/5 è la “Kurbelzauber” sopra la Malga Haniger, in grado di ricompensare l'impegno richiesto. Questo tour deve il suo nome a una speciale tecnica di discesa a corda doppia: se, dopo aver inserito la vite da ghiaccio, vi si avvolge intorno un cordino, successivamente la si può svitare da sotto, tirando. Quando il partner di Egon ha scoperto questa tecnica, ne era così entusiasta da non parlare d'altro e, così, sorseggiando una birra al rifugio, è stato battezzato il nuovo itinerario. «



trehs 
badl 

WELLNESS E SALUTE ALL'INSEGNA DELLA NATURA

I contadini del passato conoscevano bene gli effetti del fieno delle Dolomiti. Ricco di fiori ed erbe aromatiche, il fieno emana il profumo inebriante dell'erba appena tagliata in piena fioritura. Propriamente impiegato, il fieno di montagna naturale svolge un'azione salutare a tre livelli: detossificazione, rilassamento e fortificazione.

I bagni di fieno originali di Fiè® coniugano la tradizione al progresso.

Provate l'avvolgente sensazione e gli effetti benefici di un bagno di fieno e completate il trattamento tutto corpo con i prodotti della linea "trehs® Fieno Alpino" a base di estratti di fieno di montagna proveniente dai prati dell'Alpe di Siusi.

Prenotate il Vostro bagno di fieno sotto il 0471 725020.

Il reparto dei bagni è aperto da lunedì a sabato dalle ore 7.00 alle 12.00 e dalle ore 15.00 alle 19.00. Chiuso la domenica.

Bagni, massaggi e trattamenti estetici possono essere prenotati anche da ospiti esterni.

INFO@HOTELHEUBAD.COM WWW.HOTELHEUBAD.COM



Spa
HEUBAD

HOTEL HEUBAD · SPA · RISTORANTE
39050 FIÈ ALLO SCILIAR (BZ) · VIA SCILIAR 12
ALTO ADIGE - ITALIA · TEL. + 39 0471 725 020

Inverno | ALPE 35

Il castellano

Castel Prösels, presso Fiè allo Sciliar, è un centro culturale gestito da una cooperativa al seguito di un nuovo presidente, famoso in tutto il mondo in qualità di medico personale di Ötzi.

Ö



“Ötzi” è il nome della mummia del ghiacciaio di oltre 5.000 anni, ritrovata 27 anni fa sul Giogo di Tisa nelle Alpi Venoste. Nel 1998, quando è stata trasferita in Alto Adige, l'allora direttore di anatomia patologica dell'Ospedale di Bolzano, il Dott. Eduard Egarter Vigl, venne incaricato della sua conservazione a fini di studio. Grazie alla tecnica di congelamento appositamente sviluppata dal patologo, oggi è possibile ammirare la mummia presso il Museo Archeologico di Bolzano. Eduard Egarter Vigl si è fatto un nome a livello internazionale in qualità di medico personale di Ötzi ed è stato consultato durante le ricerche effettuate su altre mummie, come quella del re Tutankhamon in Egitto o quelle inca in Sud America.

Il medico personale di Ötzi. Nel 2016, giunge il momento del meritato pensionamento del Dott. Eduard Egarter Vigl, che aveva anche lavorato come medico legale per la Procura di Bolzano. Il Dottore, amante della dinamicità e della cultura, si era già trasferito dal capoluogo di provincia a un antico maso ad Aica di Fiè, dove si è lasciato subito coinvolgere dalla sua nuova casa, nelle cui vicinanze sorge questo meraviglioso castello medievale, un lucente gioiello culturale, alla cui conservazione e cura ha preso vivacemente parte. Disponendo di molto più tempo, non si è tirato indietro quando ha avuto la possibilità di lanciarsi in nuove sfide e assumersi nuove responsabilità. In occasione dell'elezione del nuovo presidente,

il consiglio di amministrazione del “Kuratorium Schloss Prösels” (cooperativa di Castel Prösels) si è pronunciato a suo favore e, così, Eduard Egarter Vigl è diventato il nuovo castellano; un grande vantaggio, dal momento che quest'esperto in conservazione e salvaguardia alimenta in sé la passione e l'entusiasmo per fare rivivere il passato, tessere storie e destare interesse.

Proprio questa passione è stata il motivo del costante ritorno di Ötzi al centro dell'attenzione pubblica. “Dopo avere risolto il problema della conservazione, mi sono dedicato allo studio della mummia”, racconta il patologo. Ed effettivamente ha scoperto un dettaglio sfuggito ad altri ricercatori: la punta di una freccia nella schiena dell'uomo, che presumibilmente ne causò la morte. Questo risultato ha incrementato l'interesse internazionale per Ötzi, spingendolo nuovamente sotto i riflettori.

Castrum Presil. Oggigiorno, il Dott. Eduard Egarter Vigl dedica la sua attenzione a Castel Prösels. La fortificazione medievale Castrum Presil è stata menzionata per la prima volta in un documento del 1279. Costruito dai signori di Fiè, intorno al 1500 è stato ampliato e trasformato in castello da Leonardo di Fiè (loro successore più noto, nonché governatore delle terre lungo l'Adige e burgravio del Tirolo). Dopo il 1800, abbandonato dai baroni di Fiè, il castello è caduto rapidamente in rovina, cambiando poi numerosi proprietari nei decenni successivi. »



*Con passione ed entusiasmo
Dott. Eduard Egater Vigl
mantiene in vita gli elementi
storici di Castel Prösels.*



In qualità di conservatore di Ötzi, "l'Uomo venuto dal ghiaccio", il patologo Dott. Eduard Egarter Vigl gode di fama internazionale.

Nel 1978, alla morte dell'ultimo, Castel Prösels è rimasto abbandonato a sé stesso per alcuni anni, durante i quali ha sofferto numerosi danni. Se oggi il castello, caduto quasi in rovina, si presenta nuovamente come una magnifica struttura medievale, dobbiamo ringraziare il "Kuratorium Schloss Prösels", una cooperativa fondata nel 1981 da associazioni culturali della Provincia, zelanti privati cittadini e comuni circostanti, che ha salvato questo monumento culturale, dandogli nuova vita.

Cooperativa "Kuratorium Schloss Prösels". Da allora, la fortezza con la sua splendida collezione d'armi è di proprietà di questa cooperativa, gestita come un'organizzazione di pubblica utilità e composta da circa 70 membri, consiglio d'amministrazione e di vigilanza, che ogni tre anni indicano una riunione plenaria per eleggere il nuovo

presidente. Dalla sua fondazione la fortezza è stata in ottime mani: il Kuratorium si è gradualmente occupato del suo impegnativo restauro, rendendola accessibile al pubblico per visite guidate, varie manifestazioni, esposizioni ed eventi culturali.

Con grande impegno il Dott. Eduard Egarter Vigl ha familiarizzato con il suo incarico di presidente, rivelando che l'esperienza insegna e ora è in grado di apprezzare il fatto che il peso della responsabilità non ricada solo su di lui. "Posso consultare il consiglio d'amministrazione, persone zelanti ed esperte che ricoprono cariche differenti." Dietro le quinte viene svolta una fervente attività, afferma, di cui desidera ringraziare numerosi e affidabili volontari e sostenitori, che rendono possibile quest'impresa. Inoltre, è felicissimo di potere fare affidamento, nell'ombra, su un'abile collaboratrice che

gli risparmia scartoffie, quali richieste per i contributi pubblici e contabilità. Quando Michl Rabensteiner, da anni prudentissimo custode del castello, è andato in pensione, il presidente si è tolto un peso dal cuore, trovando un efficiente successore che lo cura e se ne occupa come se fosse suo.

Centro culturale. “Naturalmente, per poter finanziare la conservazione del castello e le attività culturali istituzionali, abbiamo bisogno di un ingente sostegno pubblico”, conferma il presidente. Ma trovare nuove fonti di guadagno per rendersi indipendente dal denaro pubblico è un obiettivo che gli sta particolarmente a cuore. Ora, ad esempio, un accordo con l'Eurac (istituto altoatesino di ricerca) prevede l'organizzazione di convegni scientifici nel maniero. “Castel Prösels si è affermato come sede congressuale: dispone di sufficienti sale perfettamente allestite per meeting, seminari e workshop di ogni genere”, sottolinea. Al successo di tali eventi contribuisce anche un'atmosfera suggestiva, intima, che favorisce la concentrazione e, nel contempo, impresiosità da panorami mozzafiato.

Castel Prösels rappresenta la cornice ideale per feste, matrimoni, convegni, conferenze e concerti; particolarmente suggestivi sono quelli tenuti nel suo cortile, perfetto per garantire armonia e ottima sonorità a ogni stile, dalla musica classica agli ottoni! “Purtroppo, però, il tempo non sempre ci è amico”, si rammarica il signore del castello. Per questo si sta lavorando al progetto di una copertura flessibile per l'idilliaco cortile interno, senza dimenticare la torre d'ingresso ancora inutilizzata; sarebbe necessario ristrutturarla e darle una destinazione d'uso, come aggiunge il Dott. Eduard Egarter Vigl.

L'energia e l'ottimismo del castellano sono davvero contagiosi. Siamo seduti sulla nuova terrazza assoluta

all'ingresso della fortezza, dove i visitatori si godono la magnifica vista, sorseggiando un cappuccino. Il Dott. Egarter Vigl indica l'ampio panorama dei tetti del complesso, poiché le scandole hanno oltre 30 anni e quelle in legno andrebbero gradualmente sostituite; il risanamento del tetto è stata una delle prime iniziative della cooperativa per salvare il castello. Non mancano quindi i nuovi progetti per riportare vitalità nel maniero, come le notti avventurose con il fantasma Fridolino per i bambini che, in compagnia di esperti assistenti, possono dormire e fare colazione nella Sala dei cavalieri, o i viaggi alla scoperta del Medioevo con il cavaliere Friedrich, una particolare visita guidata, in occasione della quale le famiglie scoprono interessanti dettagli sulla quotidianità dei suoi compagni d'armi di oltre mezzo millennio fa a Castel Prösels. Infine, da anni, il programma vanta anche la presenza fissa della strega Martha, in grado di entusiasmare grandi e piccini.

Il castellano dietro le quinte. Conservazione e tutela sono insite nel DNA del nuovo signore di Castel Prösels? “Può essere”, afferma il Dott. Egarter Vigl. Così come in passato si è inaspettatamente confrontato con il problema della preservazione di Ötzi, oggi si occupa delle esigenze contemporanee di un monumento culturale del livello di Castel Prösels. È un compito cui, accanto ai suoi numerosi hobby, si dedica con piacere. Quando il medico in pensione non è impegnato in qualche lavoro in casa o in giardino con la moglie o se non fanno loro visita i nipoti, parte in sella alla sua moto o alla bicicletta elettrica, si dedica a escursioni o allo sci, felice anche di disporre finalmente di tempo a sufficienza per leggere, soprattutto libri di storia e biografie. Inoltre, è appassionato di fotografia e ama sperimentare tecniche diverse. «



Visita del castello

Castel Prösels può essere esplorato dal 1° maggio al 31 ottobre, tutti i giorni eccetto il sabato, esclusivamente nella cornice di visite guidate. Da fine dicembre a fine marzo, ha luogo un tour guidato ogni giovedì, alle 15. Su richiesta, visite guidate tutto l'anno per i gruppi.

Castel Prösels

39050 Fiè allo Sciliar, Via Presule 2
Tel. 0471 601 062
www.schloss-proesels.seiseralm.it



Ötzi a Bolzano

Il Museo Archeologico dell'Alto Adige accoglie l'esposizione sulla mummia del Giogo di Tisa, più conosciuta come “Ötzi, l'Uomo venuto dal ghiaccio”. Su tre piani se ne possono ammirare la ricostruzione realistica (attrazione clou) e i reperti originali, così come conoscerne la storia.

Museo archeologico dell'Alto Adige

39100 Bolzano, Via Museo 43
Tel. 0471 320 100 · www.iceman.it

*Orari: da martedì alla domenica dalle 10.00 alle 18.00 (ultimo ingresso: 17.30)
Chiuso il lunedì (eccetto se il lunedì è festivo, nel mese di dicembre il museo è aperto tutti i giorni)
È consigliato la prenotazione online!*



*"Come ogni anno...",
il Natale scalda
i nostri cuori.*





Natale al cospetto dello Sciliar

Durante l'Avvento un'atmosfera particolarmente intima aleggia sull'area vacanze Alpe di Siusi con i suoi piccoli ma raffinati mercatini di Natale. Se sulla piazza di Siusi è possibile esibirsi in magnifiche piroette, sull'Alpe ci si gode la quiete della natura.

A

Atmosfera natalizia. Il nostalgico aroma di cannella e chiodi di garofano, i canti natalizi o il paesaggio sopito sotto una soffice coltre di neve spingono sempre alla ricerca di questa peculiare atmosfera natalizia. Boschi innevati, discese in slittino, il profumo dei biscotti, candele sfavillanti e legno scoppiettante ricordano l'Avvento. Lontano dal frastuono cittadino, le località dell'area vacanze Alpe di Siusi si trasformano in placide oasi, in cui attendere l'arrivo del Natale.

Castelrotto. Le casette del Mercatino di Natale, con il calendario dell'Avvento sulla facciata del Municipio a fare da sfondo, sono decorate con luci scintillanti, mentre un delizioso vin brulé, un succo di mela caldo o una corroborante zuppa di gulasch emanano un piacevole tepore. I produttori locali offrono opere intagliate nel legno, artigianato artistico e articoli regionali, dando vita a una piccola ma raffinata selezione.



Testo: Barbara Pichler
Foto: Helmuth Rier

Natale in montagna a Castelrotto

7 – 9 dicembre 2018 (ore 10 – 19)
14 – 16 dicembre 2018 (ore 10 – 19)
22 – 23 dicembre 2018 (ore 10 – 19)
24 dicembre 2018 (ore 10 – 15)
26 – 28 dicembre 2018 (ore 10 – 19)

5 dicembre 2018 (ore 16:30)
Sfilata di San Nicolò e show dei Krampus

14 e 15 dicembre 2018:
Concerto di Natale del gruppo Kastelruther
Spatzen presso il Centro Sportivo Telfen

Mercatino natalizio di Fiè allo Sciliar

8/9 dicembre 2018 (dalle ore 17)
15/16 dicembre 2018 (dalle ore 17 Uhr)
22 dicembre 2018 (dalle ore 17 Uhr)
23 dicembre 2018 (dalle ore 10 Uhr)
29/30 dicembre 2018 (dalle ore 17 Uhr)

5 dicembre 2018 (ore 17 Uhr)
Sfilata di San Nicolò

Bergler Advent di Tires

Avvento dei montanari sulla piazza
del paese con intrattenimento musicale

8 dicembre 2018 (dalle ore 16)
22 dicembre 2018 (dalle ore 16)

Pista da pattinaggio Siusi

1 dicembre 2018 al 5 gennaio 2019
tutti i giorni dalle ore 15 alle 19

7 dicembre 2018 (ore 17):
Musica dal vivo con "The finde sax quartet"
14 dicembre 2018 (ore 17):
Musica dal vivo con ottoni
21 dicembre 2018 (ore 17):
Musica dal vivo con quintetto di ottoni
31 dicembre 2018: Party di San Silvestro
5 gennaio 2019 (ore 17):
Musica dal vivo con "Highlait"

Sante Messe sull'Alpe di Siusi

25/12/18 e 01/01/19 alle ore 15:
Santa Messa presso la chiesetta
Zallinger (Saltria)

16/12, 23/12, 24/12, 25/12, 30/12/18
e 01/01, 06/01/2019: Santa Messa presso
la Chiesa di S. Francesco sempre
alle ore 16:30 (Compaccio)



Note e aromi natalizi aleggiano sulla località invernale.

Fiè allo Sciliar. Anche la sua piazza è adornata all'insegna del Natale. Il mercatino accoglie lavori di bricolage, risultato di un minuzioso impegno, mentre svariati gruppi diffondono le note dei tipici canti natalizi, che rendono perfetta l'atmosfera, così come le specialità gastronomiche di Fiè, che fanno omaggio a ogni buongustaio.

Tires al Catinaccio. Il fuoco scoppiettante nel grande braciere in ferro, romantiche lanterne e un mercatino con piccoli stand danno il benvenuto all'Avvento dei montanari (Tierser Bergleradvent). Un delizioso vin brulé o un dolce ponce riscaldano il cuore (e le mani), accompagnati dalla musica natalizia del coro locale. Al tramonto, le imponenti Dolomiti e il Catinaccio rivelano l'intensità della quiete invernale che avvolge la natura.

Siusi allo Sciliar. Qui, l'ambiente è completamente differente: ogni anno nel centro del paese, viene allestita una pista da pattinaggio sul ghiaccio per il piacere di residenti e ospiti. Grandi e piccoli pattinatori si esibiscono, per sport o divertimento, al cospetto dello scenario innevato dello Sciliar, mentre gli spettatori dimenticano il freddo, sorseggiando un vin brulé, pervasi dalla lieta atmosfera creata dai bambini.

Alpe di Siusi. Questo regno invita, chi desidera godersi la pace della natura nel periodo prenatalizio, a concedersi una passeggiata o una corsa su una carrozza trainata dai cavalli, mentre bambini e genitori possono divertirsi sugli sci o in slittino. La messa domenicale pomeridiana presso la Chiesa di S. Francesco è un'occasione di raccoglimento e rigenerazione per un Natale davvero intimo.

Konsum MARKT



**Prodotti
freschi dai
nostri
contadini!**

Il "Konsum Markt" è un supermercato dall'ampia gamma di articoli situato nel **cuore di Castelrotto**. È l'ampio assortimento di prodotti a renderlo unico e straordinario: dalla vasta gamma di generi alimentari e prelibatezze culinarie prodotte dagli **agricoltori locali** fino alle merci di **produzione biologica**, all'utensileria agricola e alla ferramenta. A decretare l'assortimento del nostro **supermercato** sono i valori in cui crediamo: quello della produzione locale, dell'accorciamento delle distanze e della promozione delle aziende della zona. Dell'ampia gamma di specialità dell'Alto Adige proposte nel punto vendita fa parte anche il **tradizionale "Schüttelbrot"** del **panificio-pasticceria Burgauner**, nel classico abbinamento con il tipico "Speck di Castelrotto".

VeniteCi a trovare.

- Alimentari
- Macelleria
- Panificio
- Pasticceria
- Ferramenta
- Giardinaggio
- Articoli per l'agricoltura



*Nostrano -
unico - autentico!*

Aperto tutto l'anno

Lunedì - Sabato
ore 07:30 - 12:30
ore 15:00 - 19:00

Famiglia Cooperativa di Castelrotto

Via Panider 24, Tel. 0471 706 330, Fax: 0471 710 501
info@konsummarkt.com, www.konsummarkt.com



Paula, cuoca provetta

Il freddo porta con sé le pietanze sostanziose. Paula Prossliner, agricoltrice del maso Zemmerhof sopra Siusi allo Sciliar, avverte un'immensa gioia "ai fornelli" e le costolette con patate sono una delle sue specialità preferite.



Paula Prossliner
in persona!

T



Tutti gli ingredienti freschi sono disposti sul tavolo della cucina. Con mani esperte Paula fa dorare le costine di maiale in una padella, per poi adagiarle in una casseruola, sfumarle con un po' di vino rosso e metterle nel forno preriscaldato a 180°C. Dopo un quarto d'ora, aggiunge le patate sbucciate, che cuoceranno delicatamente insieme alla carne per mezz'ora. Questa pietanza è un'apprezzata ricetta invernale della gastronomia locale.

I capelli grigi intrecciati nella tradizionale corona, il Dirndl o l'incantevole abito folcloristico di Castelrotto e il viso sempre illuminato da un sorriso: è così che tutti conoscono Paula. Per questo, talvolta viene invitata a presentare le pietanze tipiche della

regione dello Sciliar, anche in televisione e perfino per un'emittente nazionale che ha richiesto la sua presenza a Napoli. Paula, infatti, parla molto bene l'italiano, poiché da sempre le lingue suscitano in lei un grande interesse. "Se avessi avuto la possibilità di continuare gli studi, avrei scelto sicuramente proprio le lingue: mi sono sempre piaciute", racconta.

In occasione di una recente trasmissione televisiva, Paula ha preparato la mosa in un tradizionale rifugio, oltre allo Zelten (panpepato) altoatesino per un programma italiano nel periodo natalizio. La gastronomia regionale le sta particolarmente a cuore, così come condividere le sue ricette. «



Arrosto alla contadina

Ingredienti

1,5 kg di costine di maiale
800 g di patate
Sale e pepe
Olio per rosolare
1/8 l di vino rosso per
sfumare (se necessario,
anche un po' d'acqua)

Preparazione

Dividere le costine, salarle e peparle. Scaldare una casseruola e farle rosolare in un po' d'olio, finché non risulteranno ben dorate su entrambi i lati. Quindi, sfumare con il vino rosso e fare cuocere per qualche minuto. Pelare le patate, tagliarle in quattro parti, aggiungerle alle costine e terminare la cottura in forno a 180°C per ca. 30-40 minuti. L'insalata di crauti è il contorno ideale di questa pietanza invernale.

Ricetta di Paula Prossliner, agricoltrice del maso Zemmerhof.

Anteprima Inverno 2018/19



> Inverno 2018/19

80° anniversario dell'area sciistica Alpe di Siusi

(ulteriori informazione e programma vedi pagina 9)

> Dicembre 2018

13° Natale in montagna a Castelrotto

L'aroma di panpepato, cannella e vin brulé che aleggia nell'aria segna il ritorno dell'Avvento alle falde dello Sciliar. Il Mercatino di Natale di Castelrotto offre artigianato tradizionale e dolci tipici, invitando a trascorrere piacevoli momenti in compagnia con una tazza di vin brulé sulle note del Natale. Il 14 e il 15 dicembre l'appuntamento è anche con i „Kastelruther Spatzen“, e le loro note musicali: l'ideale per favorire l'atmosfera di raccoglimento che precede il Natale.

Appuntamenti

(dalle ore 10 alle ore 19)

7 - 9 dicembre 2018

14 - 16 dicembre 2018

22 - 24 dicembre 2018

26 - 28 dicembre 2018

(Eccezione: 24/12/2018 dalle ore 10 alle ore 15)

> 8 dicembre 2018

Winter Kids Festival Alpe di Siusi

L'avvio della stagione invernale 2018/19 sarà davvero folgorante, perché per la quarta volta l'Alpe di Siusi ospiterà il "Winter Kids Festival". Quest'anno il festival si svolgerà per la prima volta in collaborazione con l'Associazione campi gioco e ricreazione, il VKE. Vi aspetterà una divertente giornata ricca di una marea di giochi, intrattenimento musicale, varie sorprese - insomma un puro divertimento invernale! Non mancheranno, inoltre, le opportunità per imparare a sciare o migliorare la propria tecnica. Inoltre la squadra del Soccorso Alpino, accompagnata da cani di valanga, più volte al giorno dimostrerà come si svolge la ricerca di dispersi sotto le valanghe e darà preziosi consigli per la sicurezza sulla neve. La famosa campionessa da sci Denise Karbon vi racconterà della sua emozionante vita e assieme ad altri atleti famosi di sport invernali dell'area vacanze Alpe di Siusi, darà una sessione di autografi per i nostri piccoli appassionati di sci.

Punto d'incontro

Stazione monte della cabinovia (Compatsch, Alpe di Siusi)

Appuntamenti

alle ore 10 alle ore 15

alle ore 14 sessione di autografi con Denise Karbon e altri atleti di sport invernali dell'area vacanze Alpe di Siusi

Non occorre iscriversi in anticipo!

5 - 6 gennaio 2019

Coppa del mondo FIL di slittino su pista naturale

Il 5 e 6 gennaio 2019 si svolge per un'altra volta la FIL mondiale juniores di slittino su pista naturale a Compaccio sull'Alpe di Siusi. Circa 100 atleti, provenienti da tutto il mondo, combattono sull'altipiano più vasto d'Europa nelle categorie singolo e doppio. I giovani partecipanti, tra 14 e 20 anni, disputano le gare appassionanti.

> 19 gennaio 2019

Berglertafel invernale a Tires al Catinaccio

Nel 2019, la leggendaria "Berglertafel" (banchetto del montanaro) di Tires al Catinaccio avrà luogo per la seconda volta durante la stagione invernale. I partecipanti potranno esplorare le Dolomiti con le ciaspole, immersi nel tradizionale paesaggio invernale incontaminato. Durante il flying buffet (a pranzo) i partecipanti potranno assaggiare un minestrone caldo, un vin brulé e varie altre delizie tipiche. Come per la Berglertafel estiva, anche il flying buffet dell'edizione invernale offrirà specialità tradizionali reinterpretate: un'autentica gioia per il palato e per gli occhi, grazie al panorama sul rosseggiante Catinaccio al tramonto, per concludere la giornata in bellezza. La scalatrice Tamara Lunger (alpinista dell'Alto Adige, 2014 era la seconda donna d'Italia a scalare il K2) vi accompagnerà tutto il giorno e vi renderà partecipi delle sue numerose avventure.

> 20 - 25 gennaio 2019

Seiser Alm Moonlight Classic Nordic Camp

Il Moonlight Classic Nordic Camp, con **Karin Moroder** e **David Hofer**, offre a tutti gli interessati l'opportunità di partecipare a una serie di workshop, sessioni d'allenamento ed eventi di sci nordico che combineranno sport e divertimento. Principianti, progrediti e appassionati fondisti verranno assistiti di un team di allenatori professionisti. L'appuntamento clou della settimana è la straordinaria gara di fondo "Südtirol Moonlight Classic Alpe di Siusi" che si svolgerà il 23.1.2019, in cui i concorrenti dovranno superare un tracciato di 15 o 30 km sotto la luna piena, alla luce delle fiaccole.

Tutti i workshop possono essere prenotati singolarmente o come pacchetto completo

per 6 giorni (dal 20/01 al 25/01)
per 4 giorni (dal 20/01 al 23/01)
per 3 giorni (dal 23/01 al 25/01)

e con l'iscrizione alla gara di fondo Moonlight Classic.

www.moonlightclassic.info

> Inverno 2018/19

Vivere il Castel Prösel d'inverno

(ulteriori informazione e programma vedi Alpe Attuale pagina 21)



Foto: Armin Indio Mayr



Foto: Helmuth Rier



Foto: Helmuth Rier

> 20 gennaio 2019

Il matrimonio contadino di Castelrotto

Lo spettacolo in costume più affascinante dell'Alto Adige. Si tratta della ricostruzione storica di un matrimonio contadino, così come si celebrava un tempo ai piedi dello Sciliar. Il matrimonio contadino ha inizio a San Valentino, luogo dal quale il corteo nuziale ci si incammina con la slitta trainata dai cavalli splendidamente addobbata – nella più precisa osservanza dell'ordine da sempre seguito – per giungere fino al centro di Castelrotto. Tutti rigorosamente vestiti con abiti tradizionali d'epoca.

> 23 gennaio 2019

13° Alto Adige Moonlight Classic Alpe di Siusi

Gara sportiva alla luce delle fiaccole, prova di forza a livello internazionale e divertimento sportivo di fronte al fantastico scenario invernale sull'altipiano più grande d'Europa: Nel 2019, la Moonlight Classic offre nuovamente a numerosi atleti e fan la possibilità di trascorrere momenti sensazionali con una competizione notturna internazionale di sci di fondo alla luce delle fiaccole e al cospetto dello scenario invernale mozzafiato del più vasto altipiano d'Europa. I percorsi circolari di 30 e 15 km di lunghezza, con partenza e arrivo a Compatsch, prevedono esclusivamente lo stile classico. Questo spettacolare evento prende il via alle ore 20, ma l'area della partenza-traguardo è già gremita di spettatori prima dell'inizio della gara, quando suonatori del corno delle Alpi e schioccatori di frusta creano una suggestiva atmosfera. www.moonlightclassic.info

> 27 gennaio 2019

Torneo invernale di Golf all'Alpe di Siusi

Perché sempre in verde? Un campo da golf total white, dove ci si può sfidare non passando tra una buca all'altra sul classico tappeto verde, ma muovendosi con destrezza su sci e snowboard. È il campo speciale che per un giorno attira tutti gli amanti della pallina bianca tra le Dolomiti per partecipare al Torneo invernale di Golf all'Alpe di Siusi. Professionisti di questo elegante sport si destreggiano su bianchissimi fairways innevati, godendo del panorama ad alta quota offerto dalle vette dello Sciliar e del Catinaccio. Si gioca su 9 buche che hanno una lunghezza tra i 61 e i 150 m. Il punto di partenza è a Compaccio, da lì si prosegue per il Bullaccia, per gli impianti di risalita Laurin e Panorama e si ritorna al punto di partenza. Intrattenimento musicale e specialità gastronomiche lungo il campo da golf.

> 17 marzo 2019

Dolovino on Snow all'Alpe di Siusi

Dolovino on Snow invita a un tour di-vino attraverso l'Alpe di Siusi al motto "Eccellenti vini altoatesini ai piedi delle Dolomiti". L'Alto Adige, infatti, non è solo un paradiso per gli amanti di sci ed escursioni, ma anche un'area vitivinicola nota in tutto il mondo. Presso numerosi punti di ristoro i buongustai possono degustare nobili stille altoatesine, mentre nei rifugi dell'altipiano potranno lasciarsi ammaliare dalle specialità gastronomiche. I buongustai potranno girovagare da una malga all'altra su sci, snowboard, slittino e a piedi.

> 22 – 27 gennaio 2019

FIS Coppa del Mondo Snowboard & Freeski

A gennaio, per la terza volta, i migliori freestylers del mondo s'esibiscono in coreografie al limite del possibile su sci e snowboard. Le due Coppe del Mondo di Slopestyle hanno luogo presso l'Alpe di Siusi Snowpark. Lo slopestyle è la disciplina sportiva estrema più recente delle Olimpiadi, inserita a partire da Sochi 2014 e contraddistinta da percorsi con salti e ostacoli. I sei membri della giuria valutano i trick in base a creatività, difficoltà ed esecuzione oppure stile, mentre per quanto riguarda i salti contano l'altezza, l'ampiezza e l'atterraggio. www.seiseralm.it/worldcup

Allenamento

22.+23/01/19: ore 9–15
Freeski e Snowboard

Qualifiche

24/01/19: ore 8:45–16:05 Snowboard
25/01/19: ore 8:45–16:05 Freeski

Finale

26/01/19: ore 11–14 Snowboard
27/01/19: ore 11–14 Freeski

Ingresso libero! Intrattenimento musicale e specialità gastronomiche nella zona di arrivo!

> 17 – 24 marzo 2019

Swing on Snow Inverno Music Festival

Musica jazz in baita, soul sulle piste o musica tradizionale la sera al ristorante: Dal 17 al 24 marzo 2019 per la 14ma volta va in scena sullo sfondo dei più spettacolari paesaggi dell'area vacanze Alpe di Siusi "Swing on Snow", la travolgente manifestazione che invita sciatori, boardisti e amanti delle cime innevate a destreggiarsi tra la neve a ritmo di pezzi folk, brani rock e le più eclettiche sperimentazioni musicali. Per 8 giorni, gruppi provenienti dall'intero arco alpino si alternano in concerti dirompenti tra le location più suggestive dell'altipiano più grande d'Europa, dando vita a concerti open air per la gioia dei visitatori. Ritmi travolgenti e toccanti pervaderanno al mattino le piste dell'Alpe per poi spostarsi nei rifugi e ristoranti a pranzo. A partire dalle ore 21, nei locali di Castelrotto, Siusi, Fiè allo Sciliar e Tires al Catinaccio saranno in programma "concerti after-hour". www.swingonsnow.com

Entrata libera – senza prenotazione

Anteprima Estate 2019



Foto: SAAM/Helmuth Rier



Foto: Nikola Tund



Foto: SAAM/Armin Indio Maly

> Estate 2019

Alpe di Siusi Balance

Quando la natura si ridesta, aumenta la voglia di dinamicità all'aperto, che spinge molte persone a immergersi nell'aria primaverile. Diversi eventi e workshop sui temi dell'attività fisica e sana, dell'equilibrio, dell'alimentazione sana, dell'allenamento corretto e dell'attrezzatura giusta costituiscono la base ideale per l'inizio della stagione calda. Nel 2019 una serie di eventi verrà offerta per la prima volta anche in autunno toccando diversi temi di relax e spiegando come sentirsi liberi godendosi la tranquillità, che ci offre la natura.
www.seiseralm.it/balance

Appuntamenti

6 maggio – 29 giugno 2019
1 settembre – 31 ottobre 2019

> Maggio – luglio 2019

Escursioni per gli amanti dei fiori

Nel territorio dello Sciliar nel corso dell'anno si possono trovare oltre 790 piante da fiore e felci dai più diversi aspetti e di diversa provenienza. Sui prati delle malghe, sui pascoli e sui ghiaioni spuntano tipici fiori alpini e molte altre rarità botaniche. Nel corso dell'anno l'Ufficio Parchi Naturali organizza in collaborazione con le associazioni turistiche dei comuni del Parco Naturale circa 20 escursioni guidate con l'esperto escursionista e naturalista Riccardo Insam.

> 16 – 19 maggio 2019

Schlerl Music - Mozart al cospetto dello Sciliar

Il festival di musica da camera "Schlerl Music" è la novità di Fiè allo Sciliar: nella sua prima edizione, quest'evento della durata di qualche giorno, che si terrà ogni anno a metà di maggio (nel 2019, dal 16 al 19), vuole celebrare le sfaccettature più e meno note delle composizioni di Mozart, interrotte, contrastate e arricchite da elementi moderni e d'avanguardia. Ponendo al centro la formazione del quartetto d'archi, il festival punta su concerti dall'atmosfera disinvolta, su esperienze musicali di grande caratura, seppur non accademiche, e su una varietà di location, impreziosendo il tutto con particolari tocchi gastronomici.
www.seiseralm.it/schlerlmusic

> 31 maggio – 2 giugno 2019

37. Cavalcata Oswald von Wolkenstein

Tre giorni, 4 tornei e 36 squadre di cavalieri: In onore al celebre cantore e poeta Oswald von Wolkenstein, Castelrotto, Siusi e Fiè allo Sciliar organizzano uno spettacolo storico a cavallo Dal 31 maggio al 02 giugno 2019, i visitatori della cavalcata Oswald von Wolkenstein possono immergersi nel XIV secolo e vivere l'atmosfera medievale, l'equitazione magistrale e l'ospitalità altoatesina. Nessun altro evento equestre può coniugare cultura, tradizione, storia, sport e folklore in modo così armonioso. Le cerimonie di apertura, compresa la celebrazione e la festa di paese, si svolgeranno sabato 1 giugno 2019, a partire dalle ore 14:30 a Castelrotto. Le tradizionali partite del torneo si svolgeranno domenica 2 giugno 2019.
www.ovwritt.com

> 7 luglio 2019

7. Mezza Maratona Alpe di Siusi

Sono 21,0975 i km della Mezza Maratona Alpe di Siusi, l'avvincente gara di corsa ad alta quota, che vede un massimo di 700 atleti e appassionati correre sui saliscendi dolomitici il 7 luglio 2019. Si tratta della sesta edizione di una entusiasmante sfida che negli anni precedenti ha visto tanti maratoneti e amanti dello sport raggiungere l'area vacanze Alpe di Siusi, per vivere l'adrenalina della competizione. Lo scenario è davvero unico, inoltre il percorso si inerpica su un dislivello di 601 metri, raggiungendo i 2.200 metri nel suo punto più alto.
www.running.seiseralm.it

> 13 luglio 2019

3. Sky Marathon Catinaccio-Sciliar

A Tires al Catinaccio, immersa nel magnifico scenario delle Dolomiti (Patrimonio Mondiale UNESCO) ha luogo una maratona alpina con una lunghezza di 45 km e un dislivello di circa 3.000 m: la Sky Marathon Catinaccio-Sciliar. Questa sfida montana parte da Tires, gira intorno al massiccio del Catinaccio e, attraversando Sciliar e Monte Cavone, fa ritorno alla linea di partenza. Il punto più in quota della maratona attende gli atleti a Passo Principe, a 2.630 m d'altitudine.
www.skymarathontiers.it



Foto: TV Kastelruther Helmut Rier



Foto: IDM/Max Lautenschlager



Foto: Helmut Rier

> Luglio – settembre 2019

Summer Classics a Siusi allo Sciliar

Agli appassionati di musica classica, Siusi propone anche quest'anno una serie di straordinari concerti. Artisti italiani con alle spalle esperienze internazionali si esibiranno sulle note di grandi compositori. I concerti si svolgono tutti i lunedì alle ore 21.00.

> Luglio – agosto 2019

Silenzi d'Alpe

Quest'incontro culturale immerso in magici paesaggi e incantevoli scenari circondati dalle cime dolomitiche offre la possibilità di ascoltare la voce della quiete e seguire le orme della natura, delle tradizioni e dei racconti che aleggiavano sull'Alpe di Siusi. Il programma di Silenzi d'Alpe prevede escursioni, concerti e conferenze.
www.silenzidalpe.it

> Estate 2019

Eventi gastronomici all'aperto

Tre straordinari appuntamenti open air dedicati ai buongustai, che rendono ancora più emozionante l'estate tutt'intorno all'Alpe di Siusi, vengono inaugurati dalla **Bergler-tafel** (cena del montanaro) a Tires al Catinaccio, che ha tradizionalmente luogo il terzo giovedì di luglio. È nota per la magnifica vista sul leggendario Catinaccio, così come per le sue raffinate specialità.

A fine luglio, Castelrotto invita a una cena pregevole di storia: a fare da sfondo all'evento, il Colle di Castelrotto, il Monte Calvario.

A concludere gli eventi gastronomici all'aperto, la **Tabbla Toò** sull'altipiano con un menù eccezionale, accompagnato dal panorama a 360° sui dintorni e preparato con cucine in legno.

> Luglio – agosto 2019

Estate in famiglia

In estate l'Alpe di Siusi si trasforma in un paradiso magico per i bambini: in occasione del Dolomiti Ranger grandi e piccoli detective scoprono lo spazio vitale degli animali nel bosco e attorno l'acqua, osservano gli animali notturni, costruiscono un hotel per insetti e si immergono nel biotopo acquatico. Assieme alla Strega Martha, grandi e piccini vanno sulle tracce di streghe e stregoni. Si può scegliere tra una passeggiata notturna tra fate e folletti assieme alla Strega Martha, oppure ricercare magici simboli nel Castel; lo spasso e il mistero sono garantiti. Coloro che invece preferiscono esplorare la vita di un maso lo possono fare con il programma "Un universo in fattoria". Oltre vedere da vicino i cavalli, le famiglie scopriranno anche come il grano viene trasformato in farina, la farina in pane e il latte in formaggio.

> 1 – 31 ottobre 2019

Dispensa di Fiè

Dal 1978, la Dispensa di Fiè è l'evento gastronomico autunnale per eccellenza nell'area vacanze Alpe di Siusi. I ristoratori e gli albergatori di Fiè allo Sciliar invitano all'"ottobre gastronomico", realizzando i desideri d'ogni buongustaio e amante delle specialità autoctone. Questi artisti dei fornelli creano con raffinatezza pietanze originali, al motto "Antiche ricette reinterpretate e servite con amore".
www.voelserkuchlkastl.com

> 11 – 13 ottobre 2019

35° Festa dei Kastelruther Spatzen a Castelrotto

La tradizione ha un nome. 35 anni di "Festa dei Kastelruther Spatzen": l'occasione per festeggiare è ancora più grande, fra migliaia di fan radunati sotto il grande tendone di Castelrotto. Un'emozione davvero senza eguali.

Visto & sentito

Foto: Helmuth Rier



Il forte team dell'area vacanze Alpe di Siusi. Con piste perfettamente preparate, 80 km di tracciati da sci di fondo e il migliore snowpark d'Italia, il comprensorio sciistico Alpe di Siusi, che quest'inverno celebra il suo 80° anniversario, ha dato i natali a numerosi atleti invernali di spicco. Nell'inverno 2018/19, l'area vacanze Alpe di Siusi sponsorizza **Peter Fill**, **Verena Gasslitter**, **Florian Schieder**, **Alex Hofer** e **Miriam Gabloner** (sci) di Castelrotto, **Patrick Pigneter** e **Stefan Federer** (slittino su pista naturale) di Fiè, **Sandra Robatscher** (slittino su pista artificiale) di Tires e **Lukas Runggaldier** (combinata nordica) di S. Cristina. Inoltre, supporta anche **Silvia Bertagna**, freestyler di Roncadizza (Comune di Castelrotto), che ha scelto l'Alpe di Siusi Snowpark come sede ufficiale dei suoi allenamenti. In occasione di numerosi appuntamenti internazionali, atleti ambiziosi e di successo daranno una maggiore notorietà alla nostra area vacanze. #TeamSeiserAlm

Il campione di Wimbledon alla ricerca di relax sull'Alpe di Siusi



Lo scorso luglio, **Novak Djokovic**, simpatico fuoriclasse e vincitore di diversi Grand Slam, ha trascorso una vacanza sull'Alpe di Siusi con la moglie e il loro piccolo erede. In occasione di un piacevole pranzo presso la malga Schgaguler Schwaige, è trapelato il suo entusiasmo per le specialità gastronomiche e il fascino del relax e del nostro apparato paesaggio mozzafiato, in cui la stella del tennis ha fatto il pieno d'energia alpina per affrontare nuove sfide sportive.



Nuova seggiovia Mezdì da sei posti

Nell'area del Piz sull'Alpe di Siusi, la moderna e confortevole seggiovia Mezdì da 6 posti sostituisce il vecchio impianto doppio. Le nuove stazioni a monte e a valle, realizzate da Leitner, vantano un "design Pininfarina", così come un magazzino completamente automatizzato.

Viaggi reali ...

Il precedente sovrano del Belgio **Alberto II Albert Félix Humbert Théodore Christian Eugène Marie** (in carica dal 1933 al 2013) in visita presso la Malga Gostner sull'Alpe di Siusi con la consorte **Paola Ruffo di Calabria**.

COLOFONE. ALPE: registrato pr. il trib. BZ, decreto n. 9/2002 R.St. Editore: Alpe di Siusi Marketing, 39050 Fiè allo Sciliar, Via del Paese, 15, Tel. 0471 709 600, Fax 0471 704 199, info@alpedisiusi.info, www.alpedisiusi.info. Direttore responsabile: Elisabeth Augustin. Redazione: Elisabeth Augustin, Rosa Maria Erlacher, Sabine Funk, Christine Neulicherl, Barbara Pichler Rier, Katja Sanin; Traduzioni: Studio Bonetti & Peroni. Pubblicità: Sabine Demetz, Christoph Trocker. Impaginazione: Komma Graphik. Stampa: Litopa, Verona.

seiser ALM 

TIRLER DOLOMITES LIVING HOTEL „SENTIRSI COME A CASA“

INVERNO: DIRETTAMENTE
SULLE PISTE DA SCI,
SCI DI FONDO E SLITTINO

ESTATE: IDEALE PUNTO DI
PARTENZA PER BELLISSIME
ESCURSIONI



**PRENOTATE ORA LA
VOSTRA VACANZA
ESTIVA E GODETE DI
OFFERTE ESCLUSIVE!**

TIRLER - DOLOMITES LIVING HOTEL
Alpe di Siusi, Dolomiti-Alto Adige-Italia
Tel. +39 0471 727 927, Fax +39 0471 727 849
info@tirler.com, www.tirler.com



**Vivi le
Dolomiti
dall'alto!**

Prenotazioni:
T +39 331 8877888
info@elikos.com



elikos
Servizio di elicottero



Spazio alla
serenità.

Ad esempio con soluzioni a 360°.

E cosa ti fa sentire bene?
Parliamone.

Offrendo non solo servizi bancari, ma anche assicurativi, siamo in grado di elaborare una visione a tutto tondo della situazione individuale dei nostri clienti. Proponiamo una consulenza lungimirante e piani di prevenzione e tutela ideali per te, la tua situazione e i tuoi piani per il futuro. Parliamone. www.raiffeisen.it



Raiffeisen
Schlern - Rosengarten



Raiffeisen
Castelrotto - Ortisei